



Istituto Salesiano G. Bearzi

Scuola Secondaria di Primo Grado

Paritaria

DECR. D. G. 31/07/02 – PROT. 4550/C18

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2022 – 2025

Aggiornamento approvato in Collegio Docenti in data 30/11/2021
Aggiornamento approvato in Consiglio d'Istituto in data 02/12/2021

ISTITUTO
SALESIANO
G. BEARZI

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

www.bearzi.it

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della Scuola Secondaria di 1° Grado “G. Bearzi” Paritaria è il documento strategico e progettuale elaborato dal Collegio dei Docenti, sulle istanze contenute dell'Atto di indirizzo del Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'Ente Gestore.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento che ha valenza triennale e risulta rivedibile ogni anno entro ottobre; esso deve essere approvato in prima istanza dal Consiglio dell'Ente Gestore dell'Istituto Salesiano “G. Bearzi” di Udine ed in seguito approvato dal Consiglio d'Istituto, nell'ambito delle proprie competenze.

In tale documento è delineata l'identità culturale e progettuale della scuola nella realizzazione dell'autonomia nel triennio 2022-2025.

In conformità con le disposizioni normative vigenti, ma anche e soprattutto in sintonia con il Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), al Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e al Progetto Educativo di Istituto dell'Istituto Salesiano “G. Bearzi” di Udine, anche definito Progetto Educativo Pastorale Salesiano locale, definisce con chiarezza l'identità carismatica e gli impegni che tutte le componenti della comunità educativa pastorale si assumono per la piena realizzazione dell'offerta formativa; spiega alle famiglie il percorso educativo-didattico e le modalità atte a promuovere il processo educativo e formativo degli alunni.

Inoltre, il PTOF è il documento che:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- è flessibile, perché destinato a subire adattamenti sulla base della ricerca educativa dei bisogni;
- è mirato a migliorare la qualità dei servizi formativi.

0. L'ordinamento giuridico

Tutte le attività scolastiche della Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine sono riconosciute come **Scuola paritaria** ai sensi della L. 62/2000 che prevede il riconoscimento per quelle scuole che abbiano i seguenti requisiti:

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi;
- g) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art. 1 c. 6 legge 62/2000).

La Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine è riconosciuta con i seguenti provvedimenti: Decr. D. G. 31.07.01 – Prot. 4550/C18

La Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine, che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa – scolastica (Scuola aperta a tutti), secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata su trasparenza, tutela del destinatario del servizio, della famiglia, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.

La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni privilegiando il coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e promozione sociale degli allievi.

La Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria.

1. Presentazione della Scuola

L'opera salesiana di Udine è complessa e multiforme. La caratteristica del nostro lavoro è quella di essere "come Don Bosco, con i giovani e per i giovani".

I vari settori della nostra casa infatti sono sempre al servizio dei giovani. Queste sono in sintesi le attività principali che la Comunità Salesiana, insieme alla Famiglia Salesiana e ad un vasto gruppo di laici collaboratori, svolge nell'opera pastorale-educativa di Udine:

- **Scuola Primaria**
- **Scuola Secondaria di Primo Grado**
- Scuola Secondaria di Secondo Grado
- Istituto Tecnico Informatico e Meccatronico
- Centro di Formazione Professionale (CFP) con indirizzi Meccanico,
- Motoristico ed Elettromeccanico
- **Convitto Universitario**
- **Case Famiglia**
- **Oratorio**
- **Parrocchia**
- **Centro sportivo**

Tutto l'operato dell'Istituto trae ispirazione dall'operato di San Giovanni Bosco, che fu un educatore eccezionale. La sua acuta intelligenza, il suo senso comune e la sua profonda spiritualità lo guidarono a creare un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona – corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mettendo il ragazzo al centro di tutta l'opera educativa. Per distinguere il suo metodo dal sistema repressivo di educazione, prevalente nel XIX secolo in Italia, egli ha chiamato il proprio metodo sistema preventivo perché esso cerca il modo di prevenire la necessità della punizione, collocando il ragazzo in un ambiente in cui egli è incoraggiato a dare il meglio di sé. Questo è un approccio congeniale, amichevole, integrale all'educazione. Esso crea un clima che "trae fuori" (educere) il meglio dal ragazzo, che incoraggia la sua completa e piena espressione di sé, che aiuta il ragazzo ad acquisire atteggiamenti che lo guidino a scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita.

Ogni mattino oltre 1000 ragazzi e ragazze dai 5 ai 19 anni entrano in questa multiforme opera salesiana.

La comunità educativa (salesiani, docenti, educatori e genitori) viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza del sistema preventivo ideato da don Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana.

Il giovane viene stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

Da 75 anni il Bearzi si impegna ad essere un luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede.

Monsignor Guglielmo Biasutti, prete diocesano, aveva avviato nel 1933 un'opera dedicata alla formazione dei giovani. L'acquisto di una piccola azienda in via Planis, grazie al generoso intervento della vedova Bearzi, gli permise di accrescere la disponibilità di letti e di avviare i ragazzi al lavoro agricolo. L'opera era nata "quasi senza volerlo". Quando i

ragazzi aumentarono, il sacerdote cercò l'appoggio di qualcuno che condividesse la sua stessa opera: fornire ai giovani un appoggio e una guida. "Combinammo tutto in un tic-tac" è l'espressione con la quale lo stesso don Biasutti descrisse il passaggio del suo Rifugio alla Congregazione Salesiana, ufficialmente il 29 ottobre 1939.

All'inizio c'erano 60 ragazzi, un grande orto e dello spazio per giocare a "bandiera".

2. Mission

Il “G. Bearzi” di Udine nasce sulla base dell’esperienza di San Giovanni Bosco nell’oratorio di Valdocco per rispondere alle necessità concrete della gioventù e s’inserisce in un progetto globale di educazione e di evangelizzazione dei giovani, soprattutto i più bisognosi.

Sempre attento ai bisogni giovanili don Bosco allargò il suo impegno promuovendo la nascita delle scuole salesiane. Intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l’educazione, luogo di incontro tra cultura e fede, utile strumento per inserire il Vangelo nella società.

La comunità educativa che anima il “G. Bearzi” riconosce il valore fondamentale della scuola come ambito dove il Vangelo illumina la cultura e da essa si lascia interrogare; si crea così un’efficace integrazione tra il processo educativo e il processo di evangelizzazione. Questa integrazione costituisce un’alternativa educativa importante nell’attuale pluralismo della società.

Attraverso il PTOF la comunità educativa pastorale scolastica vuole creare collegamenti con le Istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire indicazioni tali da mantenere coerente ed idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

Il “G. Bearzi” si qualifica dunque come una scuola libera, pubblica e paritaria, cattolica e salesiana.

Scuola libera che:

- afferma il diritto dei genitori di scegliere per i loro figli un’educazione conforme alle proprie convinzioni;
- rivendica il diritto dell’istituzione scolastica di realizzare una propria proposta educativa;
- riconosce come valore primario la libertà di coscienza, al cui servizio essa vuole porsi, sorgente e fondamento di ogni altra espressione di libertà;

Scuola pubblica e paritaria che:

- offre un servizio di pubblica utilità;
- si impegna a gestirlo nel rispetto della normativa vigente;
- risponde ad un bisogno sociale.

Scuola cattolica che:

- si ispira alla visione cristiana della vita;
- fa proprie le indicazioni della Chiesa.

Scuola salesiana che:

- realizza la sua opera di educazione applicando il sistema preventivo di Don Bosco;
- conosce l’importanza della presenza dell’educatore in mezzo agli allievi;
- promuove una ricca offerta di attività didattiche ed extra-didattiche per orientare positivamente interessi ed energie degli alunni.

2.1. Orizzonte pedagogico

Il riferimento al sistema educativo di Don Bosco caratterizza la nostra scuola e le assicura un'originalità che la rende complementare alle offerte del territorio. È uno stile pedagogico fondato sulla carità cristiana, un amore “benigno, paziente, rispettoso di tutti, che tutto soffre, tutto sostiene e non perde mai la speranza” (1Cor13, 4-7). La fedeltà a questo amore si esprime: riconoscendo l'unicità e la dignità di ogni alunno e curando i rapporti personali. Il sistema preventivo di Don Bosco si basa su tre elementi fondamentali: ragione, religione e amorevolezza.

La ragione: valorizza le risorse umane presenti nei ragazzi. Presenta richieste graduali e flessibili, con la premura di renderle comprensibili. Sollecita l'adesione ai valori mediante la persuasione, confidando nella disponibilità a compiere il bene presente in ogni ragazzo. Riconosce le esigenze legittime e gli interessi emergenti.

La religione: fa emergere le domande sul senso ultimo della vita. Affronta con senso critico le diverse proposte culturali e presenta con franchezza una proposta cristiana integrale; favorisce la partecipazione ad esperienze di fede significative; sollecita la coerenza tra fede e vita (impegno etico).

L'amorevolezza: cura la qualità delle relazioni, improntandole a semplicità e cordialità; fa appello alle motivazioni interiori più che alle imposizioni esteriori; si esprime come aiuto gratuito, incondizionato e gioioso, che non si limita a dare, ma tende alla reciprocità. Crea un clima di spontaneità e di confidenza che induce alla libera adesione e convinta collaborazione.

2.2. Scelte di fondo

La Scuola Secondaria di 1° grado “G. Bearzi” fa proprio l’obiettivo di fondo di ogni opera salesiana: formare “onesti cittadini e buoni cristiani”. Essa, inoltre, è convinta che il cammino di maturazione dell’alunno è autentico quando sviluppa in modo armonico le diverse dimensioni della persona. Partendo da questa convinzione la scuola ha fissato i seguenti obiettivi:

Crescita personale ed orientamento:

Gli educatori nella nostra scuola accompagnano l’alunno perché egli:

- diventi consapevole della propria identità, responsabile e autonomo nella gestione dei suoi doveri, libero e propositivo nell'affrontare le situazioni;
- scopra il proprio progetto di vita e lo realizzi con impegno;
- curi le abilità fisiche ed operative con varie attività;
- affronti con serietà e serenità la vita affettiva;
- maturi una coscienza morale in grado di affrontare i grandi temi che oggi si pongono.

Crescita sociale:

Per formare “l’onesto cittadino” l’educatore sollecita l’alunno a:

- dialogare nel rispetto delle opinioni altrui;

- partecipare e collaborare alle iniziative della scuola;
- assumere piccole responsabilità comunitarie;
- coltivare forme di solidarietà;
- conoscere le istituzioni civili, sociali ed ecclesiali del territorio.

Crescita cognitiva:

In merito alla quale l'alunno è guidato a:

- sviluppare le capacità di comprensione di testi, ma anche degli aspetti e dei problemi della realtà;
- migliorare le capacità espressive: parlare, scrivere, riassumere, rielaborare, commentare...
- comprendere ed usare linguaggi specifici;
- acquisire un metodo personale di studio;
- confrontarsi con i grandi contenuti della cultura del passato presente e attuale.

Crescita religiosa:

La nostra comunità educativa trova in Cristo il fondamento sul quale costruire l'uomo nuovo, perciò promuove un sentire ed un agire cristiano mediante le sintesi:

- tra cultura e fede: nell'integrazione tra i contenuti delle varie discipline e la fede, nell'apertura al trascendente e alla conoscenza dei valori evangelici;
- tra fede e vita: nella testimonianza dei valori evangelici professati; nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche, da cui scaturisce novità di vita e di impegno.

2.3. Accoglienza, integrazione, inclusione

L'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine si ispira ed impronta la sua azione educativa ai valori evangelici di accoglienza universale; infatti il Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco, che ad essi si ispira, con l'esplicito riferimento all'amorevolezza dell'atto educativo comprende in sé i principi di accoglienza, integrazione ed inclusione presenti nella normativa nazionale, europea ed internazionale.

Come logica e necessaria conseguenza il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di 1° grado Bearzi, grazie al carisma educativo che lo informa e lo anima, annovera tra i suoi obiettivi quello di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione della consapevolezza e della libertà individuale, oltre e del rispetto della persona e della responsabilità civile.

Il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di 1° grado Bearzi si ispira così ai principi universali di inclusione, di tolleranza, di libertà, che si traducono in interventi, attività e progetti finalizzati ad educare al rispetto delle differenti storie e

caratteristiche di ciascun alunno, alla conoscenza reciproca e alla pacifica convivenza civile e democratica.

Su queste finalità la Comunità educativa dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine vuole convergere coinvolgendo e collaborando con le famiglie, prime responsabili dell'educazione (art. 30 della Costituzione), assieme anche agli Enti locali e territoriali che condividono i medesimi valori, finalità ed obiettivi.

Tra gli obiettivi specifici del PTOF vi è dunque:

- la lotta ad ogni tipo di discriminazione;
- la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e di qualsiasi differenza;
- la promozione dell'educazione alla relazione e al dialogo;
- la prevenzione contro ogni forma di violenza e di discriminazione;
- la prevenzione contro l'istigazione all'odio in tutte le sue forme di espressione.

L'approccio di cui questo progetto vuole farsi portatore risponde alle emergenze del contesto culturale odierno, recuperando una dimensione inclusiva della prassi pedagogica, in piena consonanza con la tradizione salesiana che proponeva una pedagogia di ambiente, "comunitaria", che seppur attenta ai bisogni del singolo, attivava nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di comunità di pratiche educative.

Una logica inclusiva che anima il concreto vissuto educativo della nostra comunità che apprende vuole orientare la prassi pedagogica a partire dalle differenze individuali e dai bisogni emergenti delle parti più delicate e fragili della nostra comunità di apprendimento, per far in modo che nella pedagogia d'ambiente i 'buoni' ed i migliori fungano da volano positivo ed includente per tutti. Per questo lo sguardo e l'attenzione nella progettazione e nell'azione va alla parte degli svantaggiati e attraverso di questa ricava elementi per ripensare gli itinerari dell'intera comunità.

3. Le priorità per il miglioramento

3.1. Il piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento delle Scuole dell'Istituto Bearzi di Udine è un documento elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione o Unità di Autovalutazione ed esprime delle precise scelte strategiche delle Scuole dell'Istituto Bearzi a partire dalla normativa nazionale¹ e dalle istanze che emergono dal Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), dal Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e dal Progetto Educativo dell'Istituto Bearzi di Udine. Le scelte strategiche sono susseguenti il processo di elaborazione del Rapporto di Autovalutazione nello scorso anno scolastico ed il conseguente Atto di Indirizzo del Direttore e Procuratore Speciale Rappresentante dell'Ente Gestore. Il Piano ha recepito le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nel Rapporto di Autovalutazione 2021 e i relativi traguardi. Le priorità sono state scelte sulla base della ricorrenza di punti di debolezza nella fase di autovalutazione degli esiti degli studenti. In particolare l'Unità di Autovalutazione ha individuato due priorità strategiche.

3.2. Priorità e Traguardi desunti dal RAV

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate

Traguardi

Maggior numero di ragazzi che migliorano le performance

Risultati A Distanza

Priorità

Attività di recupero e potenziamento

Traguardi

Potenziare studio pomeridiano, il peer tutoring e le compresenze

Priorità

Successo scolastico degli allievi

Traguardi

Maggior numero di studenti con successo formativo

¹ DPR n. 80 del 28 marzo 2013; Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014; C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014; Nota prot. 767 del 27 febbraio 2015; Nota Prot. 1738 del 2 marzo 2015; Nota Prot. n.3746 del 30 aprile 2015; Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ; Nota Prot. n.7904 del 2 settembre 2015.

4. Linee di azione

4.1. Dimensione educativo-culturale

La Scuola Secondaria di 1° grado Bearzi “G. Bearzi” si propone di dare vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di amore fraterno e libertà, in cui, prima ancora di averne chiara nozione, il giovane possa fare esperienza della propria dignità, e rendersi interlocutore cosciente di Dio, perché ne percepisce la presenza e l’azione attraverso la testimonianza e i segni cristiani. Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e professionale si intende sollecitare in loro la domanda implicita sul senso della vita, promuovendo cammini, attività ed iniziative che rispondano essenzialmente a tale preoccupazione.

4.1.1. Il patto educativo

Nell’ambito della proposta educativa offerta dalla della Scuola Secondaria di 1° grado Bearzi “G. Bearzi”, in sede d’iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola, rappresentata dal Direttore o da persona da lui delegata. Gli allievi ed i genitori sono invitati a valutare attentamente la proposta contenuta nel progetto educativo e ad operare una sincera e convinta scelta di campo. La firma del patto educativo inserisce nella CEP: la scuola, attraverso i propri educatori, si impegna a realizzare il progetto educativo di istituto; allievi e famiglie a collaborare positivamente ed attivamente al cammino formativo. In particolare:

La Scuola si impegna:

- a garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;
- a dichiarare le finalità didattiche e formative perseguitate;
- a rendere esplicativi la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche i criteri di valutazione;
- a curare e verificare la sicurezza morale dell’ambiente;
- a garantire la serietà dell’impegno scolastico e formativo;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

Gli Allievi si impegnano:

- ad accogliere con serietà e sincerità la proposta educativa, culturale e professionale loro offerta, consapevoli della sua ispirazione cristiana e salesiana;
- a conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;
- a lasciarsi coinvolgere attivamente (anche in attuazione di quanto richiesto dallo “Statuto delle studentesse e degli studenti...” - DPR 249/98 e successive modificazioni) nei processi formativi, in particolare impegnandosi a conoscere e condividere:
 1. gli obiettivi educativi e didattici del curricolo scolastico;
 2. il percorso per raggiungerli;
 3. le fasi del cammino formativo e culturale;
 4. le esigenze disciplinari espresse dal Regolamento.
 - 5.

I Genitori si rendono disponibili:

- a conoscere, accogliere e condividere la proposta formativa della scuola;
- a farsi carico della problematica della maturazione personale dei figli,
- oltre che dei risultati scolastici e formativi;
- ad esprimere pareri e proposte;
- a collaborare alle attività scolastiche e formative;
- a partecipare ai momenti formativi proposti;
- a conoscere e sostenere l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (AGeSC)
- come anche a partecipare ad iniziative loro rivolte.

4.1.2. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

La Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Bearzi” Paritaria fa propri gli obiettivi del Decreto Ministeriale 254 del 16 novembre 2012 avente ad oggetto le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Emerge come il centro del processo educativo messo in atto sia lo studente: la scuola, su questo tema, è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l’offerta formativa e le strategie educative alle istanze della normativa scolastica vigente, ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall’utenza e dal territorio.

La Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Bearzi” Paritaria vuole dunque porsi come una realtà fedele all’identità che la caratterizza, che entra in dialogo con i profondi mutamenti socio-culturali caratterizzati dalla complessità, dalla pluralità dei saperi e dei comportamenti e dalla valorizzazione della diversità. Una scuola, quindi, al passo coi tempi che lascia spazio a tutte le forme di dialogo e di collaborazione per conciliare la tradizione con l’innovazione, in modo da poter progettare percorsi condivisi e proficui, funzionali alle esigenze di un buon servizio educativo.

4.1.3. Il profilo dello studente

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese.

Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

4.1.4. Traguardi al termine dello sviluppo delle competenze

Attraverso l'area dei linguaggi e delle conoscenze scientifiche i docenti introducono gli alunni all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale in dialogo fecondo con la rivelazione cristiana.

4.1.4.1. Italiano

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

4.1.4.2. Inglese

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior

precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

4.1.4.3. Inglese potenziato

L'alunno comprende gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari.

Comprende testi orali e scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana, argomenti di attualità o temi di proprio interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro. Comprende la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.

E' in grado di partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana.

Describe, collegando semplici espressioni, esperienze ed ambizioni, motivando e spiegando brevemente opinioni e progetti. Narra una storia e la trama di un libro o di un film e ne descrive le proprie impressioni.

Scrive testi semplici e coerenti su argomenti noti o di proprio interesse. E' in grado di redigere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

4.1.4.4. Spagnolo

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Describe oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

4.1.4.5. Tedesco

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Describe oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

4.1.4.6. Storia

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civiltà neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

4.1.4.7. Geografia

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

4.1.4.8. Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denombra le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

4.1.4.9. Scienze

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

4.1.4.10. Tecnologia

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

4.1.4.11. Musica

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

4.1.4.12. Arte e immagine

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

4.1.4.13. Scienze Motorie

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair – play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

4.1.4.14. IRC – Insegnamento della Religione Cattolica

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviare una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

4.1.4.15. Educazione civica

Si veda in allegato il curricolo di Ed. Civica

4.2. Dimensione dell'annuncio

La scuola salesiana offre una proposta educativo-pastorale aperta ai valori degli ambienti plurireligiosi e pluriculturali. Essa, però:

- imposta tutta la loro attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
- orienta i contenuti culturali e professionali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
- promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
- ripensa il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La proposta educativo pastorale è tradotta in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana come il "buongiorno", i ritiri spirituali, la preghiera, l'eucaristia e le confessioni, non meno che con i momenti di aggregazione e le feste salesiane.

5. L'offerta formativa

5.1. Orario scolastico

5.1.1. I criteri di redazione dell'orario scolastico

L'orario scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Bearz" ha come criterio prioritario l'attenzione e la centralità dell'alunno, la sua crescita di ragazzo cristiano, i suoi processi di apprendimento e il suo cammino di maturazione.

Per questo la scuola sceglie di proporre alle famiglie:

- **un tempo scuola articolato su cinque giorni**, con 6 moduli da 60 minuti ogni giorno. All'interno di ogni modulo il docente cercherà di ritagliare il tempo per il lavoro personale del ragazzo. Viene inoltre proposta la partecipazione ad un modulo pomeridiano facoltativo di 60 minuti per lo studio;
- **un'attenzione all'orientamento**, non solo nelle attività specifiche seguite dagli interventi mirati di docenti interni ed uno psicologo, ed anche nell'affiancamento del coordinatore di classe.

Quanto viene proposto risulta adeguato alla normativa vigente per la scuola secondaria di primo grado e alla quota obbligatoria che essa chiede di erogare come servizio scolastico e prevede un'articolazione dell'orario scolastico in 30 moduli settimanali da 60 minuti. Quotidianamente, inoltre, il primo modulo da 60 minuti viene preceduto da un modulo di 20 minuti di attività formativa (il buongiorno, appartenente alla tradizione salesiana).

5.1.2. La proposta della Scuola

L'orario scolastico si compone di 6 blocchi da 60 minuti su 5 giornate (dal lunedì al venerdì).

Buongiorno	dalle 7.55 alle 8.15
1 ora	dalle 8.15 alle 9.15
2 ora	dalle 9.15 alle 10.15
Ricreazione	dalle 10.15 alle 10.35
3 ora	dalle 10.35 alle 11.35
4 ora	dalle 11.35 alle 12.35

Pausa pranzo	dalle 12.35 alle 13.40
5 ora	dalle 13.40 alle 14.40
6 ora	dalle 14.40 alle 15.40

Distribuzione settimanale delle ore

Religione	1 ora
Italiano	6 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Inglese	3 ore
Inglese potenziamento (per chi ne usufruisce)	2 ore
Spagnolo o tedesco (per chi ne usufruisce)	2 ore
Matematica	4 ore
Scienze	2 ore
Tecnologia	2 ore
Musica	2 ore
Arte	2 ore
Scienze motorie e sportive	2 ore

5.1.3. Attività formativo-religiose

Un momento significativo, dedicato alla riflessione, che riprende la tradizione salesiana della "buongiorno", viene svolto prima dell'inizio delle lezioni. Viene proposto ai ragazzi un tema formativo ed un conseguente impegno da vivere per far crescere e maturare la propria personalità.

All'inizio dell'anno scolastico, prima della festa dell'Immacolata ed in quaresima, inoltre, gli alunni hanno la possibilità di raccogliersi per una giornata di Ritiro Spirituale durante il quale, compatibilmente con l'età, i ragazzi vengono aiutati a riflettere su sé stessi, sulla loro identità, sul loro rapporto con Dio e sulle loro scelte future.

Altre occasioni di spiritualità vengono offerte in particolari momenti (inizio anno, Natale, festa di Don Bosco, Quaresima, festa di Maria Ausiliatrice) preparati dal Sacramento della Riconciliazione e celebrati comunitariamente nell'Eucarestia.

5.1.4. Attività di recupero

Le attività di recupero vengono organizzate o all'interno dell'orario di lezione o per alcune materie nei pomeriggi.

5.1.5. Visite guidate e di istruzione

Com'è ormai tradizione di tutte le scuole, vengono proposti, ogni anno, uno o più giorni, debitamente programmati e parte integrante dell'attività didattica, da dedicare a visite guidate e a viaggi di istruzione che consentano agli alunni non solo di conoscere e visitare particolari mete culturali, ma anche di approfondire i loro reciproci rapporti e crescere nell'amicizia di classe.

5.1.6. Il cortile

Nella vita di un ambiente educativo il gioco ha un'importanza particolare non solo come necessità fisica, ma anche come mezzo di socializzazione e di presenza educativa degli insegnanti ed assistenti. Quindi viene favorito il gioco libero e quello organizzato a squadre utilizzando tutte le strutture dell'istituto.

5.1.7. Attività di orientamento

È un'attività svolta con il sostegno dell'équipe delle psicologhe del Centro di Formazione Professionale, tesa ad offrire, soprattutto ai ragazzi di terza media, strumenti, informazioni e riflessioni che li rendano in grado di effettuare scelte scolastiche consapevoli, basate sulla conoscenza di sé, della scuola e del mondo del lavoro.

La metodologia è centrata sull'apporto orientativo delle diverse discipline.

5.1.8. Attività sportive e Tornei

Oltre ad aderire ai Giochi della Gioventù partecipando alle gare con alcuni sport di squadra e varie specialità individuali, l'attività sportiva viene valorizzata durante la ricreazione, nell'orario che va dalle ore 12.35 alle 13.40, che comprende lo svolgimento di tornei di calcio, pallavolo, pallacanestro, pallabase, roverino, ed altri giochi e sport tennis-tavolo, biliardino, tam-tam e scacchi.

5.1.9. Soggiorni in montagna

L'Istituto dispone di una bella casa di soggiorno in montagna a Pierabech di Forni Avoltri, in cui si organizzano vacanze invernali e campi scuola estivi per dare l'occasione di divertirsi e di socializzare.

5.2. Ampliamento dell'offerta formativa

Fedele alla tradizione salesiana, il nostro progetto educativo propone con convinzione l'attività del doposcuola, al cui interno sono organizzate attività di approfondimento e di recupero, oltre che iniziative per sviluppare alcune competenze.

5.2.1. Studio pomeridiano

Gli obiettivi che si prefigge, sono:

- vivere il don Bosco come vera "casa" in cui partecipare alle lezioni, studiare, condividere coi compagni le fatiche dello studio ed instaurare relazioni ulteriori rispetto a quelle del gruppo classe, grazie ad ambienti diversi, tempi più ampi da gestire in modo responsabile e guidato;
- abilitare gli alunni a lavorare in modo autonomo, gestendo i tempi dello studio e i materiali necessari;
- assicurare un tempo di silenzio e concentrazione per rielaborare personalmente quanto appreso nelle lezioni curricolari;

Il Doposcuola si tiene ogni giorno dalle 16.00 alle 17.00 ed è ad iscrizione gratuita e volontaria. Una volta iscritto, lo studente ha il dovere di partecipare, eventuali assenze vanno giustificate dai genitori.

5.2.2. Attività di Approfondimento

Alcune attività di approfondimento sono a numero chiuso, altre prevedono un numero minimo di iscrizioni. Per la partecipazione viene richiesta una quota, che varia secondo le esigenze del corso per coprire in parte le spese di gestione, ma soprattutto costituisce un impegno di responsabilizzazione dell’alunno nei confronti di un’attività che sceglie liberamente e che responsabilmente dovrebbe portare a termine. Tali attività sono attivate in base alla disponibilità di orario dei docenti.

5.2.2.1. Corso di Teatro

Durante le ore di lettere, di storia, di arte o di altre materie ogni anno i ragazzi vivranno un corso di teatro per aiutare i ragazzi ad esprimersi, a superare le paure e le proprie debolezze.

5.2.2.2. Altri corsi:

- Laboratorio di falegnameria
- Laboratorio di meteorologia
- Laboratorio di chimica, fisica, biologia
- Laboratorio di robotica
- Ricreazione musicale
- Potenziamento di arte e immagine
- Corso di Arduino a tutti i livelli
- Corso di Stratch
- Corso di Coding
- Corso di Latino

I corsi e laboratori prenderanno avvio con un numero minimo di partecipanti, diverso per ogni corso e laboratorio.

5.2.3. Attività Animativo-Religiose

Il progetto educativo della Scuola Secondaria di 1° grado “G.Bearzi” prevede numerose attività animativo-religiose e ricreative, che contribuiscono in modo determinante all’attuazione del progetto educativo stesso. Pertanto agli allievi viene richiesta una partecipazione non solo formale, ma sincera ed impegnata.

L’insegnamento di ogni disciplina è un momento importante per la formazione dei ragazzi, ma la nostra scuola vuole offrire anche delle situazioni nelle quali l’annuncio cristiano è esplicito.

Prima e insostituibile via di formazione dei ragazzi è il contatto personale con il Direttore, il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, il Coordinatore delle attività pastorali e tutti gli insegnanti.

I contenuti formativi vengono trasmessi anche attraverso i momenti del “buongiorno”, le bacheche, le altre numerose attività proposte.

Ad ogni ragazzo viene fatto dono di un piccolo sussidio di preghiera che potrà essere usato nei “buongiorno” e nelle altre occasioni di incontro.

Ogni anno scolastico viene caratterizzato da una Proposta Formativa, ovvero un tema di particolare interesse per l’educazione/evangelizzazione dei ragazzi su cui concentrare la riflessione pastorale nell’anno.

La Proposta Formativa riprende ciclicamente alcuni elementi chiave dello spirito salesiano e valorizza il cammino dell’anno liturgico, le festività salesiane, rispetta gli itinerari educativi

dei gruppi e la ricchezza degli appuntamenti della realtà locale. Generalmente viene preso come riferimento il tema suggerito dal Rettor Maggiore nella Strenna annuale (che già sintetizza le istanze ecclesiali e le problematiche di attualità). Le famiglie vengono coinvolte durante le assemblee generali comunicando i temi del mese proposti ai ragazzi e gli atteggiamenti che sono invitati ad interiorizzare.

5.2.4. Attività Formative a Carattere Sportivo, ricreativo e di animazione

5.2.4.1. Ricreazioni organizzate

Il cortile è il luogo in cui insegnanti, educatori e salesiani incontrano i ragazzi nei momenti che a loro piacciono di più, il gioco e lo stare assieme in allegria. Questo consente di instaurare quel clima di fiducia verso l'ambiente, ed anche verso l'adulto che vive accanto a loro e con loro cresce. Il cortile è quindi un luogo di vera educazione, tempo in cui si crea e si vive lo spirito di famiglia che distingue il don Bosco. È un ambiente di impegno e socializzazione, luogo in cui si impara a stare con tutti e a rispettare le regole, tempo in cui si impara a fuggire la pigrizia e l'egoismo e ad impegnarsi attivamente per gli altri. Lo stare in cortile segna l'esperienza del ragazzo con i momenti più belli anche nella fatica della crescita e dell'accettazione vicendevole. Durante questo tempo vengono organizzati tornei di classe e giochi di squadra, giochi salesiani tra le classi.

5.2.4.2. Momenti di festa

Nella tradizione salesiana, la festa è un elemento importante di incontro e di formazione. Le Feste organizzate dalla scuola che prevedono la partecipazione dell'intera comunità educativa sono tre:

ad ottobre la Festa di Benvenuto; prima di Natale la Festa degli Auguri Natalizi; a fine anno la Festa di Saluto.

In queste occasioni sono previsti: Eucaristia, pranzo comunitario, momenti di spettacolo e gioco... Durante l'anno vi sono anche altri momenti di festa per gli alunni della scuola: nel periodo autunnale la "Castagnata"; il 31 gennaio la Festa di Don Bosco, il 24 Maggio la Festa di Maria Ausiliatrice.

5.2.4.3. Progetti

Si tratta di attività che al scuola promuove in collaborazione con enti locali e strutture private, attraverso i quali si propone di ampliare ulteriormente l'offerta formativa.

Alcuni di essi sono legati a bandi di enti pubblici e privati per progetti di sviluppo dell'offerta formativa; ne viene che la concretizzazione della progettualità e la loro effettiva realizzazione rimane soggetta all'assegnazione delle risorse economiche di tali enti.

6. Azioni di accoglienza, integrazione, inclusione

6.1. Conoscenza della scuola

Il primo passo del possibile inserimento di un alunno nella Scuola Secondaria di 1° grado “G.Bearzi” è un colloquio della famiglia - o del tutore - con il Direttore o con il Coordinatore delle attività educative e didattiche, nell’anno che precede l’iscrizione. Alle famiglie che desiderano che il proprio figlio frequenti il “Bearzi”, il Direttore presenta il progetto educativo e l’offerta formativa dell’anno scolastico corrente; raccoglie le ragioni della loro scelta e le loro attese.

Scopo dell’incontro è una conoscenza reciproca, pertanto è richiesta la presenza del/la ragazzo/a e la presentazione della pagella di quarta elementare. Durante il colloquio il Direttore raccoglierà informazioni utili per impostare il percorso formativo. Al termine del colloquio, verificata la sintonia di intenti fra la famiglia e la scuola, egli consegnerà il patto educativo, i moduli da compilare e da consegnare in segreteria al fine di formalizzare l’iscrizione.

6.2. Piano annuale dell’inclusione

Con riferimento alla normativa vigente (Legge quadro n°104 del 5 settembre 1992, Legge n°170 dell’8 ottobre 2010, Linee guida del 12 luglio 2011, Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 e C.M. n°8 del 6 marzo 2013), la Scuola procede all’adattamento della programmazione curricolare e della valutazione dell’apprendimento alle esigenze degli alunni che presentino disabilità, disturbi specifici dell’apprendimento o altri bisogni educativi speciali, allo scopo di rispettare le differenze individuali degli allievi e aiutarli nel raggiungimento dei propri obiettivi formativi ed educativi.

Il GLI, in collaborazione con i Consigli di Classe, ha il compito di rilevare i bisogni educativi speciali presenti all’interno dell’Istituto, promuovere interventi didattico-educativi mirati, stimolare il confronto sui casi, offrendo consulenza su strategie e metodologie efficaci. Nel corso dell’anno scolastico, monitora e valuta il livello di inclusività raggiunto dalla Scuola e, al termine dell’anno, elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività (PAI).

Inoltre, il docente referente assieme al Consiglio di classe redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni diversamente abili e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti certificati per Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) o Bisogni Educativi Speciali.

La scuola propone attività di studio specifiche per i BES ed è impegnata nel dialogo con i servizi educativi territoriali cui fanno riferimento gli alunni.

7. Valutazione

La nostra scuola si impegna ad elaborare criteri specifici per la valutazione degli alunni, rispondenti ai cambiamenti introdotti dalle riforme scolastiche e condivisi dagli insegnanti. La valutazione tiene conto delle differenti potenzialità di ogni alunno, considerate nello specifico contesto ambientale e relazionale: l'atto del valutare è riferito all'intero processo educativo. La valutazione ha due livelli: valutazione in itinere da parte di ogni docente; valutazione collegiale dal parte del consiglio di classe.

7.1. Valutazione in itinere

Nel corso dell'anno gli insegnanti propongono, all'interno delle singole unità di apprendimento, verifiche in itinere (prove intermedie) e sommative (prove finali) in forma scritta, orale e pratica, a seconda degli obiettivi programmati. Ad ognuna viene assegnato un voto, inserito nel registro elettronico.

7.2. Valutazione collegiale

L'anno scolastico viene suddiviso in due periodi chiamati quadri mestri, al termine dei quali, a febbraio e giugno, viene compilata la scheda personale di valutazione.

A metà di ogni quadrimestre (novembre e aprile) i consigli di classe si riuniscono per valutare il percorso intermedio dell'alunno, per poter elaborare delle valutazioni che sono consegnate alle famiglie attraverso un foglio informativo (pagellina) sull'andamento dei ragazzi.

Tanto la valutazione intermedia, quanto quella quadri mestrale hanno l'obiettivo di individuare eventuali difficoltà e consentire l'intervento di recupero o rinforzo secondo opportune strategie.

La scheda personale di valutazione quadri mestrale si compone di due sezioni tra loro correlate. Nella prima viene espresso un voto che indica il livello raggiunto in rapporto agli obiettivi formativi delle unità di apprendimento, per ciascuna delle discipline dell'orario obbligatorio e per la condotta.

7.3. La valutazione didattico-educativa

La valutazione didattico-educativa è sostenuta da una preparazione professionale pertinente, dall'esperienza della vita in mezzo ai giovani, dall'osservazione individuale e collegiale degli educatori e da una documentazione appropriata. La valutazione, che avverrà ai diversi livelli individuali e collegiali sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e tenendo conto delle verifiche periodiche, per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti, riguarderà i livelli di formazione e di preparazione culturale conseguiti in relazione alle competenze e in rapporto alle indicazioni dei Programmi D.M. 79 distinte annualmente; si terrà inoltre in debito conto la situazione di partenza, le capacità, l'impegno, i progressi individuali e in rapporto alla classe.

La valutazione è il momento in cui viene espresso il giudizio sul raggiungimento delle competenze formative, non meno che quelli didattiche specifiche.

Non si tratta di un momento isolato all'interno del processo educativo, fatte salve le acquisizioni a livello giuridico, ma è fattore che si svolge sotto il segno della continuità

controllando lungo l'arco temporale in cui si svolge il curriculum scolastico il raggiungimento delle competenze individuate.

In un'ottica come quella in cui si pone la scuola media, fondamentale diventa il principio di continuità in base al quale ogni grado di scuola diviene base e fondamento di quello che segue. In questo senso si è sentito come prioritario esplicitare i criteri generali in base ai quali è improntata tutta la valutazione nell'arco di studi della scuola media, in modo da evitare innaturali fratture nell'armonico e coerente svolgimento del progetto culturale ed educativo di ogni singolo allievo.

Lo sforzo in una tale elaborazione mira anche a consapevolizzare le studente nei confronti dei propri processi di apprendimento in vista dei quali egli potrà così migliorare una chiara coscienza di sé. Inoltre l'opportunità di consegnare allo studente informazioni analitiche sulla crescita delle capacità che appartengono alla sfera cognitiva e non soltanto a singole discipline, in modo da aiutarlo a riflettere in senso metacognitivo sulle proprie potenzialità e sui propri difetti, lo aiuta ad intervenire consapevolmente nel proprio processo di crescita. Sul versante dei docenti l'utilizzo di metodologie valutative comuni favorisce la comunicazione e la trasversalità nella programmazione annuale, per materia ed ambito disciplinare. Non ultimo, questo sforzo di esplicitazione favorisce in maniera determinante la trasparenza e la comunicazione costruttiva scuola famiglia.

La valutazione del processo formativo si può articolare in tre fasi:

- A. **Valutazione iniziale:** è fatta all'inizio dell'anno scolastico, non solo per le classi prime, e consente ai docenti di rilevare i requisiti di partenza degli studenti, attraverso test, questionari, esercizi per discipline o per aree disciplinari, e di individuare la strategia da attivare per la loro azione educativa e didattica.
- B. **Valutazione formativa (bimestrale):** tende a cogliere in itinere i livelli di apprendimento dei singoli, a controllare l'efficacia delle procedure seguite, a verificare il raggiungimento delle competenze didattiche prefissate, ad impostare le attività di ricupero o di sostegno nelle situazioni "deboli" e a valorizzare, con attività di approfondimento o di miglioramento, le eccellenze.
- C. **Valutazione quadriennale e finale:** si esprime attraverso un giudizio sintetico per le singole materie accompagnato da una valutazione su impegno ed attenzione.

7.4. Prove di verifica

Uno degli elementi indispensabili per raggiungere una valutazione obiettiva al massimo consiste nell'uso dei risultati delle verifiche riguardanti l'apprendimento raggiunto dagli allievi.

La verifica degli apprendimenti è strettamente legata alla programmazione dei percorsi disciplinari di cui regista e vaglia la qualità dei risultati per poter offrire alla valutazione fondati elementi di giudizio.

La verifica è prima di tutto verifica del raggiungimento delle competenze. Condizioni essenziali per la possibilità stessa di questa operazione sono, quindi, la chiara ed esplicita formulazione delle competenze e l'interpretazione univoca che di essa possono dare docenti e studenti.

La verifica discende da tali presupposti e ad essi deve informarsi, utilizzando gli strumenti previsti dall'azione didattica: prove orali, scritte, grafiche, pratiche, secondo necessità ed opportunità, scandite in sequenze preventivamente definite, i cui requisiti essenziali sono la

coerenza con le competenze prefissate, la gradualità, l'equilibrio proporzionato tra i precedenti del percorso, la complessità della prova e il tempo assegnato.

È importante anche la ricerca sulla situazione di partenza degli studenti non solo per le prime classi ma estesa, all'inizio dell'anno scolastico, a tutte le classi attraverso prove d'ingresso capaci di evidenziare sia i livelli di partenza in campo cognitivo come il possesso delle potenzialità o delle capacità.

7.4.1. Prove non strutturate

Sono le tradizionali prove finora usate nell'ambito scolastico: tema, relazione, riassunto, commento, esercizi, problemi, attività di laboratorio, ...

Le verifiche orali, individuali, sono impostate non solo su frequenti interrogazioni in forma colloquiale, ma anche su interventi che si inseriscono opportunamente e accompagnano l'attività didattica. Le prove scritte sono programmate e preparate con opportune esercitazioni: non devono essere meno di due al quadri mestre. Le verifiche orali in generale non sono abitualmente programmate.

I docenti avranno cura di correggere le verifiche in tempi rapidi in modo da utilizzare la correzione come momento formativo. Lo studente e la famiglia hanno diritto di conoscere in ogni momento i criteri e i risultati della valutazione delle singole prove e di essere informati sul risultato delle competenze raggiunte o meno e sulle attività da svolgere per colmare le lacune.

7.4.2. Prove semistrutturate e strutturate

Sono prove oggettive perché a tutti gli studenti viene sottoposta la stessa prova e perché tutti i quesiti, in sede di correzione, vengono misurati con lo stesso peso e lo stesso punteggio. Le tipologie normalmente usate sono le seguenti:

- Test vero/falso: si formula una asserzione e lo studente deve dire se l'affermazione è vera o falsa con breve argomentazione che giustifichi la risposta scelta;
- Test a scelta multipla: si formula una asserzione che viene completata e conclusa da più alternative tra le quali lo studente deve individuare l'alternativa corretta;
- Domande di tipo referenziale riguardanti i contenuti (che cosa, chi, quando dove, come) e inferenziali (perché);
- Prove di orientamento nell'ambito di ogni disciplina;
- Test di completamento: si presenta un brano in cui sono state cancellate alcune parole indicate con dei puntini e lo studente deve ricercarle in elenco in fondo al brano e collocarle al posto giusto;
- Prove pratiche di laboratorio sia di misure che di applicazione produttiva.

Ogni docente predisporrà le prove in base alle linee della sua programmazione, ai criteri di abilità e competenze da verificare e alla fisionomia della classe.

7.5. Verifica e programmazione didattica

Ogni docente indicherà nella propria programmazione annuale, con opportuna motivazione, la tipologia degli strumenti che intende utilizzare per verificare le capacità di organizzare le singole abilità acquisite dallo studente durante il percorso didattico. In generale la scelta della tipologia dovrà rispondere alle competenze di verifica che la prova stessa si propone. L'elaborazione di temi, di saggi brevi o la risoluzione di problemi o quesiti a risposta aperta saranno indicativi di un accertamento delle capacità di analisi, di sintesi o di valutazione (come capacità di esprimere giudizi). Quesiti del tipo vero/falso saranno utili per accettare

le semplici conoscenze o i principi generali, mentre quesiti a risposta multipla serviranno per conoscere il corretto uso delle conoscenze acquisite o il livello di comprensione.

7.6. Criteri di valutazione

La valutazione che si pone in atto nella verifica dei livelli raggiunti dagli alunni dovrà tenere in considerazione il comportamento, la partecipazione, l'impegno, il metodo di studio, il profitto nonché le acquisizioni del sapere affrontato nelle singole discipline scolastiche. Di seguito vengono inserite la griglia per la valutazione degli obiettivi formativi delle materie e quella per la valutazione del comportamento

7.6.1. Valutazione degli obiettivi d'apprendimento

I valori numerici esprimono i seguenti livelli di raggiungimento degli obiettivi:

- 10 Obiettivi pienamente raggiunti con un notevole grado di approfondimento
- 9 Obiettivi pienamente raggiunti con un buon grado di approfondimento
- 8 Obiettivi raggiunti
- 7 Obiettivi raggiunti negli aspetti fondamentali
- 6 Obiettivi raggiunti solo parzialmente o ad un livello minimo
- 5 Obiettivi non raggiunti
- 4 Obiettivi non raggiunti, con gravi carenze

7.6.2. Valutazione degli obiettivi formativi e del comportamento

Esemplare	<p>Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo.</p> <p>Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici:</p> <ol style="list-style-type: none">1. pieno e consapevole rispetto del Regolamento d'Istituto;2. frequenza assidua e regolare. <p>Rispetta in modo scrupoloso le regole e utilizza, in modo pienamente responsabile e consapevole, le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche.</p> <p>Mette in atto comportamenti responsabili, sostenibili che possono entrare a far parte della routine quotidiana.</p> <p>Analizza spontaneamente e autonomamente l'informazione ricavata e ne valuta con padronanza e consapevolezza attendibilità e utilità.</p> <p>Sa distinguere fatti e opinioni in modo corretto e autonomo.</p>
Adeguato	<p>È abbastanza consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e comincia a saperli gestire.</p> <p>È abbastanza consapevole del valore della diversità dell'altro.</p>

	<p>Interagisce attivamente nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto. Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui. Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sostanziale rispetto del Regolamento d'Istituto; 2. frequenza solitamente assidua. <p>Rispetta le regole e utilizza, in modo responsabile, le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche. Mette in atto comportamenti nel complesso responsabili, sostenibili che possono essere applicati alla normale routine quotidiana.</p>
Parzialmente adeguato	<p>Comincia a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli. Non riconosce sempre il valore della diversità dell'altro. Interagisce quasi sempre in modo collaborativo nel gruppo. Cerca di gestire la conflittualità, spesso non riuscendoci. Non rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui. Non assolve costantemente gli obblighi scolastici: Rispetta in modo quasi accettabile le regole e utilizza poco responsabilmente le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche. Mette in atto azioni non sempre responsabili, sostenibili che possono essere applicati alla normale routine con qualche sforzo personale. Guidato, analizza autonomamente l'informazione ricavata e cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità. Non sa sempre distinguere fatti e opinioni in modo corretto.</p>
Non del tutto adeguato	Interventi disciplinare gravi dell'équipe pedagogica
Non adeguato	Ripetuti interventi disciplinari gravi dell'équipe pedagogica o intervento disciplinare del direttore; tale valutazione del comportamento potrebbe implicare la non accettazione a scuola l'anno successivo

8. Organizzazione generale

8.1. La comunità Educativa Pastorale (CEP)

La Comunità Educativa Pastorale (CEP) è il soggetto della responsabilità educativa che, cura la professionalità educativa attraverso la formazione permanente; anima processi educativi sistematici; favorisce uno stile di relazioni secondo il Sistema Preventivo; sviluppa un rapporto specifico con i genitori e le famiglie dei giovani; concretizza criteri e strategie per affrontare la complessità di situazioni legali, economiche, di rapporto con lo Stato e il governo della regione tali da poter condizionare la realizzazione del progetto educativo pastorale salesiano; si inserisce in modo attivo e propositivo nel dialogo culturale, educativo e professionale in atto nel territorio e nella Chiesa locale; si impegna ad accompagnare i giovani oltre la formazione sistematica.

8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale (CEP)

8.1.1.1. La Comunità Salesiana

Il nucleo animatore della comunità educativa pastorale è la Comunità religiosa, formata da Salesiani che hanno consacrato la loro vita a Dio e si sono messi a servizio dei giovani con lo stile di Don Bosco. La comunità salesiana, attraverso i suoi organismi previsti dalle Costituzioni - in primis il Direttore e il Consiglio della casa - è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti alla Congregazione Salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei salesiani di don Bosco;
- dell'amministrazione concreta della scuola.

8.1.1.2. I Docenti

I docenti assunti dalla scuola sono persone che hanno la preparazione richiesta dalla normativa (hanno i titoli necessari per esercitare la professione) e condividono finalità e impostazione della scuola. L'accoglienza del Progetto educativo della scuola traspare dalla programmazione, dalla attivazione e valutazione dei processi di apprendimento, dalla disponibilità ad incontrare e dialogare con gli allievi in classe e fuori, dalla creatività nel proporre iniziative che coinvolgono gli alunni. Essi sono certamente liberi nell'esercizio della loro funzione, ma si impegnano a lavorare in accordo con il collegio docenti e ad aggiornarsi con responsabilità per rispondere all'evoluzione della società. La professionalità educativa si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale dei valori proposti e sostegno all'interiorizzazione dei medesimi da parte degli alunni.

8.1.1.3. I Genitori

Lo stile e le finalità educative dei genitori e dei docenti devono essere in sintonia con l'istituzione; pertanto è fondamentale un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglia. Ai genitori, primi educatori dei figli, è pertanto chiesta sincera collaborazione ed effettiva partecipazione alla vita della scuola. Queste si esprimono: approfondendo la conoscenza del progetto educativo salesiano, segnalando situazioni problematiche, personali o comunitarie, che dovessero sfuggire all'attenzione della scuola, supportando iniziative proposte, alimentando un clima di fiducia, specialmente nei momenti di difficoltà.

La scuola promuove alcune iniziative e attività rivolte ai genitori:

- momenti di festa in occasione del Natale e Festa della Comunità Educativa, ad inizio e fine anno;
- partecipazione a un momento conviviale e di "buonanotte salesiana" in occasione del ritiro spirituale dei figli;
- presenza agli organismi di partecipazione: Consigli di Classe e d'Istituto.

È presente inoltre l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (A.Ge.S.C.) che opera per la formazione e l'animazione dei genitori, la collaborazione con la scuola e la promozione della parità scolastica.

8.1.1.4. Gli allievi

I ragazzi sono al centro dell'attenzione educativa, protagonisti del cammino formativo. Essi accolgono e collaborano alla proposta che li riguarda mediante il compimento coscienzioso del loro dovere, la partecipazione convinta alla vita della comunità scolastica e la disponibilità a svolgere dei servizi. La scuola li accoglie come persone – e non solo come studenti – e offre loro una ricchezza di proposte formative, perché è convinta che la crescita intellettuale non può essere disgiunta dalla maturazione della persona. Per questo la scuola non condivide la scelta di chi si impegna solo nelle discipline e nelle iniziative autonomamente ritenute importanti, ma chiede agli allievi un atteggiamento globalmente positivo, fatto di fiducia, coinvolgimento, sopportazione della fatica, responsabilità.

8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento

8.1.2.1. Il Consiglio della casa

Collabora con il Direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne gli ambiti di competenza della comunità salesiana.

Nel precisare il necessario collegamento tra il Consiglio della casa e gli altri organismi di partecipazione della CEP conviene tenere conto di alcune attenzioni:

- favorire la partecipazione come membri del Consiglio della CEP, collaborando direttamente e attivamente nei processi di riflessione e decisione;
- assumere le decisioni negli affari che coinvolgono direttamente l'identità salesiana, la formazione e la convocazione dei laici;
- favorire sempre una adeguata informazione tra comunità e organismi della CEP,
- vie agili di dialogo e rispetto delle responsabilità dei diversi membri.

8.1.2.2. Consiglio della CEP della scuola

È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso la riflessione,

il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

È l'organismo di coordinamento al servizio dell'unità del progetto salesiano nel territorio in cui opera la CEP.

Ha come compiti la programmazione, la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative.

Il Consiglio della CEP è composto almeno dal Direttore della casa, dall'amministratore, dal Preside, dal vicePreside e dal coordinatore pastorale.

Si incontra settimanalmente per la gestione ordinaria dell'attività scolastica secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti. Almeno una volta al quadrimestre il consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica

e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

8.2. Ruoli di coordinamento

8.2.1. Il Direttore

Il Direttore come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa, favorisce la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati.

Suo compito è:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo salesiano, promuovendo il carisma di Don Bosco;
- garantire la fedeltà al progetto educativo e l'attuazione del PTOF;
- accogliere e dimettere gli alunni, assumere il personale, affidare responsabilità e compiti;
- assicurare l'efficienza dei servizi e controllare la gestione economica dell'opera.

8.2.2. Il Preside (Coordinatore Educativo-Didattico)

I compiti del Preside (coordinatore educativo-didattico) sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore della casa salesiana ed il Consiglio della CEP della scuola.

A lui spetta:

- coordinare la programmazione dell'attività didattica e accompagnarne l'attuazione;
- curare la formazione didattica dei docenti;
- presiedere i collegi docenti e vigilare sul lavoro degli insegnanti e dei consigli di classe;
- seguire la vita ordinaria della scuola (lavoro di segreteria, rapporto con famiglie, vita nelle classi, situazioni problematiche...);
- organizzare il doposcuola: attività ricreative e lo studio pomeridiano.

8.2.3. Il Coordinatore Pastorale

Collabora con il Direttore per l'animazione religiosa e le attività parascolastiche:

- elabora la proposta formativa dell'anno, offre ai docenti spunti e materiali per la sua attuazione;
- coordina, d'intesa con il Preside, le proposte pastorali: buongiorno,

- ritiri, celebrazioni, gruppi formativi.

8.2.4. I Coordinatori di Classe

Nella nostra scuola, ogni classe ha un tutor, la cui funzione è:

- essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo;
- essere segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e affascinante (autorevole) di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme;
- curare gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede e seguire l'andamento generale della classe e le situazioni individuali, in dialogo con i docenti e in sintonia con il Coordinatore educativo – didattico;
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe;
- tenere i contatti con le famiglie;
- coordinare l'incontro del consiglio di classe commentando l'andamento generale didattico e disciplinare della classe ed eventuali problematiche individuali; curare, con l'aiuto dei colleghi, l'adempimento delle pratiche burocratiche collegate al Consiglio di classe stesso;
- collaborare con il Coordinatore pastorale a preparare e gestire i momenti formativi del Buongiorno e altri di carattere spirituale;
- tenere i contatti con i genitori rappresentanti di classe e le famiglie.

8.2.5. L'Amministratore

L'Amministratore cura, in dipendenza dal Direttore della casa e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica.

In particolare:

- gestisce gli stipendi del personale e provvede agli acquisti;
- cura la manutenzione degli ambienti;
- segue il funzionamento della mensa scolastica;
- segue tutto il settore amministrativo e contabile anche nella relazione
- con le famiglie.

8.3. Strutture di partecipazione e corresponsabilità

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della CEP, in vista dell'attuazione del progetto educativo, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori, al servizio della formazione culturale, umana, professionale e cristiana degli allievi.

8.3.1. Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti dei genitori, dai rappresentanti dei docenti e dai membri del consiglio della Comunità Educativa Pastorale della scuola.

Ha funzione di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Fatte salve le competenze del Consiglio di classe e del Collegio docenti, viene coinvolto in via consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del PTOF e del regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazione dei criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- formulazione di un parere sull'andamento generale educativo didattico dell'istituto.

8.3.2. Collegio Docenti

Il Collegio docenti è composto da tutti gli insegnanti; è presieduto dal Preside; normalmente interviene anche il Direttore. All'inizio dell'anno programma l'attività educativa e didattica; delibera sugli aspetti della vita della scuola che sono di sua competenza; riflette regolarmente sulle scelte di fondo della scuola e matura orientamenti per rimanere fedele al progetto educativo; rivede il proprio operato e aggiorna il PTOF.

Il collegio docenti è strutturato in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).

Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti all'azione educativa.

I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti all'azione didattica.

8.3.3. Consiglio di Classe

È formato da tutti i Docenti di una classe. Figura di riferimento è il Coordinatore della classe che raccoglie le informazioni utili a sostenere il cammino formativo dei singoli alunni:

- concorda il piano di lavoro;
- progetta azioni interdisciplinari;
- valuta periodicamente gli alunni;
- prende in considerazione le situazioni difficili e ricerca le soluzioni.

8.3.4. Unità di Autovalutazione

La Circolare Ministeriale n. 47 del 21 Ottobre 2014 specifica le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione fissate nella Direttiva n. 11 del 18 Settembre 2014 e prescrive che all'interno di ogni scuola venga costituita una unità di valutazione. Ciò premesso, su indicazione del Direttore e del Consiglio dell'Ente Gestore la suddetta unità è unica per tutte le scuole dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" ed è costituita da:

- il Coordinatore dell'Attività Didattica ed educativa
- la Vicecoordinatrice dell'Attività Didattica della Scuola Primaria
- il Vicecoordinatore dell'Attività Didattica della Scuola sec. di 1° grado
- il Vicecoordinatore dell'Attività Didattica della Scuola sec. di 2° grado

Fatte salve le competenze degli organi collegiali ed in particolare del Collegio dei Docenti, all'unità di valutazione spetterà il compito di avviare il processo di autovalutazione, coinvolgendo a tal fine i Docenti tutti e i tre diversi Collegi Docenti in quanto espressione dei Docenti. La struttura dell'unità di valutazione potrà essere eventualmente integrata dal Collegio Docenti che, con motivata delibera, proporrà al Direttore e al Consiglio dell'Ente

Gestore eventuali integrazioni. Per quanto riguarda le competenze dell'unità di valutazione si rinvia alla normativa sopra richiamata.

8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti

Il nuovo "Comitato per la valutazione dei docenti" è introdotto all'art.1, comma 129, della Legge 107/2015, in sostituzione di quello previsto dall'art. 11, del d.lgs 297/1994. Il Comitato dura in carica tre anni, è presieduto dal Direttore, ne fa parte anche il Coordinatore dell'attività didattica/Preside; è composto inoltre da due docenti scelti dal Collegio ed uno scelto dal Consiglio di Istituto, due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto e un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Tale organo esercita le sue competenze negli ambiti indicati dalla normativa di riferimento, ma, per la natura diversa dell'ente gestore nelle scuole paritarie, solo con funzione consultiva, in maniera analoga al Consiglio d'Istituto.

8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, è stato istituito dal Direttore protempore e rappresentante dell'ente estore, sentito il parere del preside il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) unico per tutte le scuole del Collegio Don Bosco, un gruppo di lavoro i cui componenti [...] sono integrati da tutte le risorse specifiche presenti nella scuola [...], in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di intervento sulle criticità rilevate nel contesto².

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio. Il G.L.I. è composto da: il Preside/Coordinatore dell'attività didattica (che presiede alle riunioni), dal referente per l'Area degli studenti con bisogni educativi speciali e dai membri dei Consigli ristretti della CEP di tutte le scuole del Collegio Don Bosco. Oltre alle competenze elencate nell'atto di costituzione, il G.L.I. ha come compito precipuo quello di redigere il Piano Annuale dell'Inclusione.

8.3.7. Assemblee dei Genitori

Possono essere a diversi livelli: di Genitori di una classe o generali.

Nell'Assemblea generale:

- la direzione approfondisce la conoscenza del progetto educativo della scuola;
- la Presidenza presenta la programmazione della vita scolastica;
- vengono date le comunicazioni e affrontati i problemi di ordine generale.

Nell'Assemblea di classe:

- il coordinatore presenta gli orientamenti del Consiglio di classe;
- i genitori valutano il cammino in atto, anche con rispettosa critica e con opportuni suggerimenti.

² Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013: *Azioni a livello di singola istituzione scolastica*.

8.3.8. Rappresentante di Classe dei Genitori

All'inizio dell'anno scolastico, l'assemblea di classe dei genitori elegge due rappresentanti che coadiuvano l'attività della classe e del consiglio.

Essi:

- intervengono nei consigli di metà quadriennio per segnalare a nome dei genitori situazioni rilevanti e riferire ai genitori considerazioni e sollecitazioni dei docenti;
- collaborano con il coordinatore di classe per la realizzazione delle iniziative della scuola;
- mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola.

8.4. Ambienti

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti. Per l'uso delle attrezzature, strutture, degli immobili, e per i servizi amministrativi si veda la Carta dei servizi, che ne indica modalità e tempi, depositata presso la presidenza e disponibile su richiesta degli interessati.

La scuola media Bearzi, oltre ai normali servizi presenti all'interno di una scuola media (cfr. Carta dei servizi), dispone dei seguenti locali ad uso didattico ed extra-didattico:

- Palestra
- Aule speciali di:
 - Informatica
 - Musica
 - Arte
 - Laboratorio di falegnameria
 - Laboratorio di Robotica
- Auditorium
- Biblioteca
- Mensa (selfservice)
- Sala incontri con attrezzatura multimediale

9. Comunicazione e Informazione

9.1. Comunicazione scuola-famiglia

Il rapporto scuola-famiglia è l'elemento fondamentale per la realizzazione di un'autentica corresponsabilità educativa, finalizzata al processo di crescita di ogni allievo.

9.1.1. Assemblee generali

Al fine di creare un dialogo educativo concreto e fattivo, oltre che favorire una comunicazione tempestiva e trasparente sono previste e calendarizzate almeno quattro assemblee generali dei genitori.

Le famiglie sono convocate alla prima assemblea d'inizio anno per la presentazione dell'offerta formativa della scuola e l'elezione dei rappresentanti di classe e i membri del consiglio d'istituto. Le altre tre assemblee si tengono al momento della consegna dei fogli informativi con le valutazioni periodiche degli alunni (metà primo quadrimestre, fine primo quadrimestre e metà secondo quadrimestre). Si svolgono di solito in teatro, con interventi del Direttore, del Preside e degli altri responsabili della comunità educativa, e in un secondo momento nelle classi di appartenenza degli alunni con gli insegnanti coordinatori di classe.

9.1.2. Ricevimenti generali e individuali

Il dialogo educativo costante, concreto e trasparente viene costruito in collaborazione con le famiglie attraverso i ricevimenti generali ed individuali, durante i quali gli insegnanti si mettono a disposizione delle famiglie.

Con questa iniziativa è offerta la possibilità di incontrare in colloquio personale i docenti concentrandoli in un unico pomeriggio.

I docenti sono poi a disposizione per i colloqui individuali settimanali secondo l'orario comunicato dal Preside, per i quali i genitori possono chiedere appuntamento attraverso comunicazione via e-mail ovvero sul libretto personale dell'alunno.

9.1.3. Strumenti di comunicazione

Nel rapporto con le famiglie il Bearzi riconosce e predispone alcuni strumenti di comunicazione ufficiale, quali il libretto personale, la mail istituzionale dei docenti e il registro elettronico, per il quali si impegna a spiegare utilizzo e importanza ad alunni e famiglie.

9.1.4. Libretto personale e Diario Scolastico

La scuola fornisce ad ogni alunno il Diario Scolastico e il Libretto Personale per tutte le classi, egli dovrà averli sempre con sé.

Il Diario Scolastico è uno strumento prezioso e necessario per lo svolgimento dell'attività scolastica e come tale deve essere ben conservato e puntualmente compilato al fine di acquisire un metodo di studio e di lavoro efficace.

Il Libretto Personale è il mezzo di interazione ufficiale tra casa e scuola, come tale è un documento che l'alunno dovrà sempre avere con sé per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia.

Entrambi dovranno essere tenuti con cura ed usati solo per l'attività scolastica.

Il libretto personale ed il diario scolastico devono essere quotidianamente portati a casa per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori.

9.1.5. Registro elettronico

Per garantire una trasparente comunicazione ed incentivare il dialogo tra scuola e famiglia è attivo il servizio del registro elettronico on-line. Compilato dagli insegnanti, permette alle famiglie di verificare, con un accesso personale, argomento delle lezioni, compiti assegnati, valutazioni quotidiane e nei periodi delle valutazioni periodiche (metà e fine quadrimestre) le valutazioni del proprio figlio.

9.1.6. Sito Web www.bearzi.it

Proprio per rendere visibile e leggibile il progetto educativo, la storia e la memoria di una particolare e complessa comunità educativa com'è quella dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" è attivo il sito web con le notizie, la documentazione delle attività (prodotti multimediali, materiale fotografico...) all'indirizzo: www.bearzi.it.

10. Interventi a supporto della qualità formativa

10.1. Formazione personale

La formazione del personale scolastico ed educativo in generale in conformità ai commi 11 e 124 della legge 107/2015 e seguendo quanto indicato nell'Atto di indirizzo del Direttore e Procuratore speciale deve tenere presente i seguenti ambiti di intervento:

- formazione pedagogica improntata allo stile salesiano, ogni anno scolastico siano predisposti degli interventi di formazione per tutto il personale, in particolare
- per quello di nuova assunzione;
- formazione didattica finalizzata all'integrazione delle nuove tecnologie nell'apprendimento e nella didattica quotidiana;
- formazione nell'ambito della didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali
- al fine di creare ambienti di apprendimento inclusivi;
- formazione pedagogica per la gestione del gruppo classe.

L'attuazione di tali indicazioni verrà monitorata dal Preside che, in accordo e collaborazione con il Collegio Docenti se ne farà promotore.

10.2. Formazione delle famiglie

La Comunità Educativa del Bearzi si sente interpellata dalla domanda educativa delle famiglie e cerca di coglierla con umiltà e passione. Si delinea così uno specifico interesse, per la comunità educativa del Bearzi che riconosce il primario diritto/dovere educativo dei genitori, a supportare la loro formazione. Per questo si desidera offrire occasioni di scambio e formazione anche per genitori. Il dialogo educativo periodico e le iniziative sono pensate ed organizzate a partire dalla disponibilità degli educatori all'incontro e dalla rete di collaborazioni esistenti sul territorio. La Comunità Educativa del Bearzi si avvale per questo anche della collaborazione d'istituzioni educative preposte a tali attività in particolare l'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche).

Per sostenere l'affascinante e faticoso compito educativo che i genitori vivono quotidianamente in famiglia, il Bearzi offre a tutti i genitori diverse occasioni di formazione (con delle conferenze a tema), confronto (con i laboratori educativi) di sostegno (con il dialogo personale).

Tra le iniziative e attività rivolte ai genitori, il Bearzi promuove i laboratori educativi per genitori. In piccoli gruppi, coadiuvati da educatori e professionisti esperti, le famiglie sono stimolate a innescare dinamiche di riflessione, condivisione delle buone pratiche educative e di mutuo aiuto, che risultano gradite e più efficaci rispetto alla "lezione frontale" delle scuole per genitori di carattere tradizionale.

11. Contatti

Per conoscere e seguire la vita della scuola è possibile visitare il sito internet:
www.bearzi.it

Per qualsiasi informazione:
bearzi@bearzi.it – 0432 493911

**Visto e adottato dal collegio docenti
della Scuola Primaria
in data 12 gennaio 2021**

INDICE

Introduzione.....	2
0. L'ordinamento giuridico	3
1. Presentazione della Scuola.....	4
2. Mission.....	6
2.1. Orizzonte pedagogico	7
2.2. Scelte di fondo	7
2.3. Accoglienza, integrazione, inclusione.....	8
3. Le priorità per il miglioramento	10
3.1. Il piano di miglioramento.....	10
3.2. Priorità e Traguardi desunti dal RAV	10
4. Linee di azione	11
4.1. Dimensione educativo-culturale	11
4.1.1. Il patto educativo.....	11
4.1.2. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	12
4.1.3. Il profilo dello studente.....	12
4.2. Dimensione dell'annuncio	19
5. L'offerta formativa	20
5.1. Orario scolastico	20
5.1.1. I criteri di redazione dell'orario scolastico.....	20
5.1.2. La proposta della Scuola	20
5.1.3. Attività formativo-religiose	21
5.1.4. Attività di recupero	21
5.1.5. Visite guidate e di istruzione	21
5.1.6. Il cortile	22
5.1.7. Attività di orientamento	22
5.1.8. Attività sportive e Tornei.....	22
5.1.9. Soggiorni in montagna	22
5.2. Ampliamento dell'offerta formativa.....	22
5.2.1. Studio pomeridiano	22
5.2.2. Attività di Approfondimento.....	23
5.2.3. Attività Animativo-Religiose	23
5.2.4. Attività Formative a Carattere Sportivo, ricreativo e di animazione	24
6. Azioni di accoglienza, integrazione, inclusione.....	25
6.1. Conoscenza della scuola	25
6.2. Piano annuale dell'inclusione	25

7. Valutazione	26
7.1. Valutazione in itinere.....	26
7.2. Valutazione collegiale	26
7.3. La valutazione didattico-educativa.....	26
7.4. Prove di verifica	27
7.4.1. Prove non strutturate	28
7.4.2. Prove semistrutturate e strutturate.....	28
7.5. Verifica e programmazione didattica	28
7.6. Criteri di valutazione.....	29
7.6.1. Valutazione degli obiettivi d'apprendimento.....	29
7.6.2. Valutazione degli obiettivi formativi e del comportamento.....	29
8. Organizzazione generale.....	31
8.1. La comunità Educativa Pastorale (CEP)	31
8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale (CEP).....	31
8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento	32
8.2. Ruoli di coordinamento.....	33
8.2.1. Il Direttore.....	33
8.2.2. Il Preside (Coordinatore Educativo-Didattico).....	33
8.2.3. Il Coordinatore Pastorale	33
8.2.4. I Coordinatori di Classe.....	34
8.2.5. L'Amministratore	34
8.3. Strutture di partecipazione e corresponsabilità	34
8.3.1. Consiglio d'Istituto	34
8.3.2. Collegio Docenti.....	35
8.3.3. Consiglio di Classe.....	35
8.3.4. Unità di Autovalutazione	35
8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti.....	36
8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione.....	36
8.3.7. Assemblee dei Genitori	36
8.3.8. Rappresentante di Classe dei Genitori	37
8.4. Ambienti	37
9. Comunicazione e Informazione	38
9.1. Comunicazione scuola-famiglia	38
9.1.1. Assemblee generali	38
9.1.2. Ricevimenti generali e individuali	38
9.1.3. Strumenti di comunicazione	38
9.1.4. Libretto personale e Diario Scolastico.....	38
9.1.5. Registro elettronico	39

9.1.6. Sito Web www.bearzi.it.....	39
10. Interventi a supporto della qualità formativa	40
10.1. Formazione personale	40
10.2. Formazione delle famiglie.....	40
11. Contatti	41

Educazione civica
Scuola Secondaria di Primo Grado “Bearzi”
(n° 33 ore nell’anno)
a.s. 2022/2023

PRIME 33 ore

Italiano (4 ore)

- La classe, il bullismo (legalità, giustizia, solidarietà e patto sociale; COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà) -
- Lettura di alcuni brani ed esercizi:
 - La classe una piccola comunità (p. 122 antologia);
 - le regole della mia classe (p. 126)
 - bullismo pp. 138-154
 - integrazione e identità (p. 396)

Storia (2 ore)

- Costituzione e diritto: i Comuni medievali e i comuni di oggi

Geografia (6 ore)

- Cittadinanza digitale: lettura e produzione di grafici (su carta, su tablet, su PC)
- Cittadinanza digitale: analisi e commento di dati climatici e demografici reali
- Costituzione/diritto: forma di governo in Italia / Enti locali italiani

Inglese (6 ore)

- Healthy vs Junk food: importance of a good choice for a healthy lifestyle
- British School system: comparison between Italy and UK

Spagnolo (2 ore)

- Fomentar hábitos saludables: la alimentación y un estilo de vida correcto (lectura, testimonios digitales y debate)

Tedesco (2 ore)

- Die Bundesflagge, die Nationalhymne, die Länder und die berühmten Persönlichkeiten

Scienze (4 ore)

- Educazione ambientale e sviluppo sostenibile: tutela della biodiversità, enti che tutelano l'ambiente a livello nazionale e internazionale, scelte da applicare nel quotidiano per salvaguardare l'ambiente (es. raccolta differenziata)

Scienze Motorie (3 ore)

promuovere il benessere fisico, psicologico e sociale

- lezione teorica: cenni di postura corretta e alimentazione
- giochi con regole di convivenza civile
- esercitazioni e percorsi con regole di base per evitare infortuni

Matematica (6 ore)

- cittadinanza digitale (dati e previsioni)
- i dati e le loro fonti
- lettura di grafici (grafico a linee, grafico a barre)

SECONDE 33 ore

Italiano (2 ore)

- Educazione alimentare: il rapporto con il cibo, le abitudini alimentari

Storia (4 ore)

- Costituzione/diritto: la nascita delle democrazie moderne (monarchie costituzionali, repubbliche)
- Costituzione/diritto: Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino
- Costituzione/diritto: la Costituzione della Repubblica Italiana

Geografia (6 ore)

- Educazione ambientale: i biomi europei e i problemi ambientali in Europa
- Costituzione/diritto: l'Unione Europea (storia, Stati membri, zona Euro, istituzioni, obiettivi)
- Costituzione/diritto: ordinamenti e forme di governo

Inglese (6 ore)

- Sviluppo sostenibile: The climate emergency
- Cittadinanza digitale: Cyberbullying - what is it and how to stop it

Spagnolo (3 ore)

- El modelo político y social español: la monarquía parlamentaria, la constitución española.
- El sistema escolar español (profundización sobre la asignatura Educación para la ciudadanía en España y los Derechos Humanos)

Scienze (4 ore)

- AGENDA 2030 - introduzione e azioni
- approfondimento e presentazioni sui tre assi (economico,sociale,ambientale)
- presentazione tesine a coppie in base agli argomenti delle 17 azioni come da [L'educazione civica per l'Agenda 2030 \(zanichelli.it\)](#)

Arte e immagine (n ° ore 4)

- Il patrimonio culturale e ambientale italiano (opere d'arte e beni architettonici presenti del nostro Paese)
- I siti storici e i musei in Italia

Scienze Motorie (4 ore)

promuovere il benessere fisico, psicologico e sociale

promuovere comportamenti adeguati per la propria sicurezza

- lezione teorica: principi alimentari
- esercitazioni di base e percorsi con regole di base per evitare infortuni
- lezione teorica: postura corretta (paramorfismi e dismorphismi)
- regole di convivenza civile

TERZE 33 ore

Italiano (4)

- Cittadinanza digitale: Giovani e social network (antologia pp. 418-422)
- Cittadinanza digitale: Cyberbullismo (antologia pp. 423-427)

Storia (6 ore)

- Razzismo e nazionalismo
- I totalitarismi

- Costituzione/diritto: la Costituzione della Repubblica Italiana

Geografia (5 ore)

- L'ONU e i diritti umani
- Le migrazioni

Inglese (4 ore)

- Brexit: origine, evoluzione del fenomeno e ultimi aggiornamenti
- School system: comparison between Italy, UK and USA

Scienze (4 ore)

- AGENDA 2030 - introduzione e azioni
- approfondimento e presentazioni sui tre assi (economico,sociale,ambientale)
- presentazione tesine a coppie in base agli argomenti delle 17 azioni come da [L'educazione civica per l'Agenda 2030 \(zanichelli.it\)](#)

Matematica (4 ore)

- cittadinanza digitale: lettura di grafici e utilizzo delle fonti ufficiali di dati (Istat, Eurostat) per imparare a individuare informazioni corrette o meno;
- cittadinanza digitale: semplici elaborazioni di dati mediante Excel (calcolo di indici di centralità, elaborazioni di grafici)

Spagnolo (4 ore)

- La ciberadicción y el ciberacoso
- El franquismo y la guerra civil

Scienze Motorie (4 ore)

promuovere il benessere fisico, psicologico e sociale

promuovere comportamenti adeguati per la propria sicurezza

promuovere la legalità

- giochi con regole di convivenza civile
- lezione teorica :principi dell' allenamento
- lezione teorica:il doping
- diritto d'autore: copyright e copyleft (creative commons)
- normativa privacy
- protezione e trattamento dei dati personali
- normativa sulla protezione di sistemi informatici
- normativa wireless

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO BEARZI

CRITERI DI AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ESAME DI STATO PRIMO CICLO

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

Criteri generali per derogare al limite minimo di presenza (tre quarti dell'orario annuale personalizzato) –

È competenza del Consiglio di classe valutare la possibilità di concedere deroga al limite minimo di frequenza nelle seguenti situazioni:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate e documentabili;
- gravi e documentati motivi di famiglia;
- partecipazione ad attività agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. legge n.516/1988 che recepisce

I'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989
regolazione dei rapporti tra Stato e Unione delle Comunità Ebraiche)
In ogni caso potrà essere concessa deroga al limite minimo di frequenza unicamente se,
a giudizio del consiglio di classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla
valutazione degli alunni interessati ad uno dei casi sopra riportati.
Non rientrano nelle deroghe le assenze dell'alunno dovute a provvedimenti disciplinari.

NON AMMISSIONE ALL'ESAME

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre requisiti sopra indicati.

Si elencano di seguito i criteri possibili a motivazione della non ammissione:

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza.
2. Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili.
3. Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.

REGOLAMENTO ISTITUTO SALESIANO G.BEARZI

A) Ordinamento giuridico

Tutte le attività scolastiche sono riconosciute come Scuola paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2000 n. 62, quando rispettano i seguenti requisiti:

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con disabilità o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art. 1 c. 6 legge 62/2000).

La scuola Casa Religiosa Istituto Salesiano G.Bearzi è riconosciuta con i seguenti provvedimenti:

- Scuola Primaria " G.Bearzi " – paritaria D.M. 27/06/2002
- Scuola Secondaria di 1° grado "G.Bearzi" – paritaria D.M. 31/07/2001
- Istituto Tecnico Tecnologico – Meccanica, Meccatronica ed Energia – articolazione Meccanica e Meccatronica "G.Bearzi" – paritario D.M. 27/10/2009
- Istituto Tecnico Tecnologico – Informatica e Telecomunicazioni – Articolazione Informatica G.Bearzi" – paritario D.M. 16/07/2007

La scuola Casa Religiosa Istituto Salesiano G.Bearzi di Udine, che non ha finalità di lucro, esplora una funzione pubblica nel quadro del sistema nazionale di istruzione, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa – scolastica (Scuola aperta a tutti), secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata su trasparenza, tutela del destinatario del servizio, della famiglia, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.



La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni privilegiando il coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e promozione sociale degli allievi.

La Scuola Salesiana rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, caratterizzato dal Sistema Preventivo, che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita.

La Scuola opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria.

In considerazione dell'emergenza Covid 19 il presente Regolamento è modificato/integrato secondo quanto disposto dal PROTOCOLLO D'INTESA PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2020/21 NEL RISPETTO DELLE REGOLE DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI COVID 19 sottoscritto da MIUR e OOSS della Scuola, così come meglio specificato nel protocollo appositamente predisposto dalla scuola e nel documento per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

B) Alunni e Studenti

Gli alunni e gli studenti, come titolari del diritto della “libertà di apprendimento”, sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all’elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell’età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo.

Regolamento di Disciplina

Premessa

Le norme del presente Regolamento si ispirano ai principi dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse della scuola secondaria (DPR 249/98 e successive modifiche ed integrazioni), nel quale la scuola è definita come *"luogo di formazione e di educazione mediante lo studio ... comunità di dialogo, ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutti gli aspetti"*.

I valori democratici di riferimento nella vita della comunità scolastica sono quelli espressi dalla nostra Costituzione e si basano sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Il "Regolamento di Disciplina", nell’individuare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, intende porsi non solo come strumento sanzionatorio di comportamenti scorretti, ma come strumento di promozione di comportamenti e atteggiamenti responsabili sia a livello individuale che collettivo, nella convinzione che il rispetto della legge a tutti i livelli è strumento esso stesso per la promozione del diritto alla cittadinanza e allo studio. Per questo motivo tutti

i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative, tendono a rafforzare il senso di responsabilità e a ripristinare i rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Il Regolamento di Disciplina, nell'individuare le sanzioni e gli organi competenti a comminarle, si pone come strumento di trasparenza e di garanzia.

1- Rispetto dei tempi

"Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio". (D.P.R. 249/1998 Art. 3 Comma 1)

L'esonero dalla parte pratica di educazione motoria (parziale o totale) deve essere richiesto al Coordinatore educativo-didattico con domanda scritta accompagnata da certificato medico. Tuttavia l'alunno è tenuto alla presenza alla lezione.

Ogni alunno della scuola primaria e secondaria di Primo ciclo, oltre al Diario scolastico, dovrà sempre avere con sé il Libretto personale per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia; esso dovrà essere tenuto con cura ed usato solo per la scuola. Le giustificazioni dovranno indicare con precisione i giorni di assenza ed il motivo.

Nel caso in cui il Libretto personale venga dimenticato a casa, il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore si riserveranno di contattare la famiglia.

Ogni alunno della scuola secondaria di II grado dovrà sempre avere con sé il Libretto personale per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia; esso dovrà essere tenuto con cura ed usato solo per la scuola. Le giustificazioni dovranno indicare con precisione i giorni di assenza ed il motivo.

Nel caso in cui il Libretto personale venga dimenticato a casa, il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore si riserveranno di contattare la famiglia.

2- Assenze

Dopo ogni assenza l'alunno deve presentare al Coordinatore educativo-didattico o al suo sostituto giustificazione scritta sul libretto personale, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci.

L'assenza prolungata per ragioni diverse dalla malattia deve essere concordata con il Coordinatore educativo-didattico, o il Vice coordinatore, in anticipo.

L'allievo privo di giustificazione o con giustificazione incompleta sarà ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore, che si riserverà di contattare la famiglia.

Nel caso di assenze ricorrenti o con motivazioni poco chiare il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore si metterà in comunicazione con la famiglia.

3- Ritardi

In caso di ritardo gli alunni saranno ammessi alle lezioni previa autorizzazione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore.

In caso di ritardi non motivati o abitudinari l'alunno è ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore. In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, potrà essere richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.

4- Entrate ed uscite

Per le uscite prima del termine delle lezioni, l'alunno dovrà presentare richiesta dei genitori, o di chi ne fa le veci, al Coordinatore educativo-didattico o al Vice coordinatore, entro la fine della prima ora. Non è consentito lasciare l'aula o allontanarsi dall'Istituto senza permesso.

L'uscita anticipata per i minori di anni 14 è consentita previa autorizzazione rilasciata da entrambi i genitori ed acquisita agli atti della scuola con la compilazione e sottoscrizione del modello presente nell'allegato 3 del presente regolamento.

In caso di entrata o uscita irregolare, non motivata o abitudinaria l'alunno è ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore.

In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, potrà essere richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.

Lo studente/alunno si deve presentare in classe, fin dalla prima ora, con tutto il materiale didattico necessario per la giornata. Non si accettano pertanto richieste d'uscita durante le lezioni al fine di prelevare il materiale didattico.

Nel caso di improvvisa indisposizione, l'allievo potrà uscire assistito da un compagno e recarsi in infermeria. Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore o un suo delegato provvederà ad avvisare, eventualmente, la famiglia. Nel caso di sintomi suggestivi di una infezione da Covid 19 si applicano le specifiche disposizioni.

Le uscite per recarsi ai servizi sono ammesse solo al cambio dell'ora con autorizzazione del docente entrante. Qualsiasi richiesta d'uscita sarà comunque valutata in maniera obiettiva dall'insegnante.

L'utilizzo dei distributori alimentari è consentito solo durante gli intervalli della mattina e dei rientri o attività pomeridiane nel rispetto delle norme anti-Covid.

5- Rispetto delle persone

“Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi” (D.P.R. 24.6.1998 Art. 3 Comma 2).

Lo studente/alunno mantiene in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. Rispetta il lavoro degli insegnanti, del personale ausiliario e dei compagni.

È vietato introdurre riviste o altro materiale in forma cartacea o digitale, offensivi della dignità della persona e contrari ai principi morali ed educativi dell'Istituto.

L'abbigliamento è una manifestazione del rispetto dell'ambiente e delle persone che vi operano. Lo studente/alunno deve avere un abbigliamento decoroso e rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione.

Durante le lezioni i cellulari devono essere spenti e riposti nello zaino. Se vengono trovati accesi o se l'attività didattica viene interrotta dal suono di un cellulare, si agisce come segue a seconda della tipologia di scuola.

Per la **scuola secondaria di primo grado** ritiro e restituzione solo ai genitori o chi ne fa le veci.

Inoltre l'IPAD deve essere utilizzato solo su indicazione del docente in caso di uso improprio (o non richiesto) verrà ritirato e consegnato alla famiglia con le seguenti indicazioni:

PRIMO RITIRO: l'allievo non può utilizzarlo a scuola per una settimana

SECONDO RITIRO: l'allievo non può utilizzarlo a scuola per due settimane

TERZO RITIRO: l'allievo non può utilizzarlo a scuola per un mese e può ricominciare ad utilizzarlo solo dopo un colloquio della famiglia con il Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Per la **scuola secondaria di secondo grado**:

1. primo ritiro di telefono e SIM: il telefono viene consegnato all'allievo alla fine della giornata di lezione.

2. secondo ritiro di telefono e SIM: il telefono viene restituito all'allievo alle ore 8.05 del giorno successivo, sarà sua preoccupazione presentarsi a quell'ora in sala insegnanti. Altrimenti il cellulare sarà consegnato alla fine della giornata di lezione.

3. al terzo ritiro di telefono e SIM: il telefono viene consegnato esclusivamente al genitore.

4. dal quarto ritiro si potrà procedere anche con una sospensione.

Se l'allievo si rifiuta di consegnare il telefono verrà convocata la famiglia già dal primo ritiro.

Lo studente/alunno usa un linguaggio corretto, evita ogni aggressività, parole offensive e bestemmie. Lo studente non usa sostanze che possono nuocere alla sua salute o a quella degli altri.

È vietato fumare in tutti gli ambienti scolastici, compresi corridoi e servizi e altre pertinenze.

In caso di mancato rispetto di queste regole comportamentali si procede nei confronti dello studente/alunno secondo quanto previsto al punto 7, così come nel caso di comportamenti scorretti durante la didattica digitale integrata.

Bullismo e cyberbullismo: Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di uno studente/alunno, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro studente/alunno, percepito come debole, definito "vittima" e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale). Qualsiasi atto di bullismo è ritenuto mancanza grave o gravissima.

Il cyberbullismo è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete che in pochissimo tempo danneggia la reputazione della vittima in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo è ritenuto mancanza gravissima.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa...), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, Coordinatore di classe, Coordinatore educativo-didattico) rientrano nelle azioni perseguitibili a scuola. Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi, omertosamente, mostra indifferenza a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva e chi comunque concorre alla condotta.

6- Rispetto degli ambienti e dei materiali

“Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l’ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola” (D.P.R. 249/1998 Art. 3 Comma 6).

“Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture scolastiche – compresi i locali mensa –, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola” (D.P.R. 249/1998 Art.3 Comma 5).

Le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola possono essere utilizzati anche fuori dell’orario delle lezioni, secondo le regole e procedure prescritte e le norme di sicurezza. Durante gli intervalli gli alunni dovranno uscire dall’aula e dai laboratori per recarsi negli spazi previsti. Al cambio dell’ora tutti gli studenti rimangono in classe. Durante la ricreazione gli allievi non possono trattenersi in aula, ma devono recarsi in cortile o sostare negli spazi appositi.

Ogni aula deve essere usata per il solo scopo didattico; non è consentito, quindi, affiggere poster, locandine, manifesti non in sintonia con l’ambiente, se non autorizzati dal coordinatore di classe. Non è consentito inoltre lasciare in aula, al termine delle lezioni, il materiale utile allo svolgimento delle attività motorie.

L’istituto non è tenuto in alcun modo a ricevere e custodire i beni personali degli allievi, tra cui abbigliamento, libri, mezzi di locomozione, ecc., né assume alcuna responsabilità o risponde della loro custodia, conservazione e sottrazione, qualora siano portati o introdotti all’interno dell’Istituto. È fatto obbligo agli stessi allievi di apprestare tutte le cautele necessarie per impedire a loro carico qualsiasi evento dannoso.

Lo studente/alunno è tenuto a risarcire i danni, anche involontari, causati agli arredi e alle attrezzature scolastiche e viene richiamato con comunicazione scritta alla famiglia.

7- Rispetto degli obblighi giuridici e disciplina

La responsabilità disciplinare è personale. Essa è assunta per mancanze disciplinari, le quali sono costituite dai comportamenti dello studente/alunno considerati reato dalla

vigente legislazione ovvero che violano i doveri stabiliti dall'art. 3 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 o quelli contenuti nei punti precedenti del presente Regolamento ovvero le violazioni del progetto educativo.

a) Mancanze: lievi-gravi-gravissime

In ogni caso sono considerate mancanze lievi:

reiterata dimenticanza del libretto personale; ritardi ripetuti non dovuti a oggettivi problemi di trasporto; ritardi al rientro dall'intervallo o al cambio dell'ora; mancata o non tempestiva presentazione della richiesta di giustificazione in caso di assenza; prolungamento senza motivo dell'uscita autorizzata dalla classe; sosta durante le ore di lezione nei corridoi e avanti ai distributori; interruzione ripetuta e deliberata della lezione, che renda difficile il suo svolgimento con richieste immotivate o futili; disturbo della lezione anche chiacchierando con i compagni durante spiegazioni, interrogazioni e compiti in classe; richiesta ripetuta di uscita dall'aula senza valido motivo; indisponibilità a verifiche e valutazioni; mancato svolgimento dei compiti assegnati a casa. Tutto ciò si applica anche nel caso di didattica digitale integrata.

In ogni caso sono considerate mancanze gravi:

mancato rispetto del protocollo Anti-Covid; reiterato uso del telefono cellulare o altri dispositivi elettronici non autorizzati durante le lezioni; uso di linguaggio volgare o blasfemo; imbrattamento di oggetti e ambienti della scuola; adozione di un abbigliamento non adeguato all'ambiente scolastico; lancio di oggetti dalla finestra; fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze; assenze ingiustificate ripetute; falsificazione della altrui firma; reiterate copiate durante le verifiche; possesso non autorizzato delle credenziali di accesso alla rete internet della scuola di altri soggetti; manomissione del registro elettronico; diffusione in vario modo di scritti, immagini o filmati che siano lesivi del decoro e del buon nome dell'istituto o di persone legate a vario titolo ad esso; scritture, danneggiamento, incisioni, rotture, manomissioni e/o distruzione di muri, porte, vetri, arredi, e attrezzi; rottura e/o danneggiamento di vetri, porte, muri, arredi, attrezzi, libri e oggetti vari; incisioni su banchi, porte, muri; sottrazione di beni, valori e oggetti, manomissione e/o distruzione di beni della scuola, la bestemmia, le minacce, le percosse e le ingiurie rivolte al personale della scuola ovvero ad altri studenti sia in forma scritta che verbale. Tutto ciò si applica anche nel caso di didattica digitale integrata.

In ogni caso sono considerate mancanze gravissime:

tenere, ripetutamente nel tempo, comportamenti offensivi e/o aggressivi individualmente o in gruppo ai danni di uno o più alunni con lo scopo di esercitare un potere o un dominio su di essi, attraverso aggressioni fisiche (percosse, spinte, prepotenze fisiche), verbali (ingiurie, diffamazioni, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti) Tali comportamenti sono puniti anche se tenuti attraverso varie forme di comunicazione social e on line e comunque mediante uso di dispositivi elettronici, e quindi indipendentemente dal loro verificarsi nell'arco temporale della presenza

a scuola, rilevando esclusivamente l'essere posti in essere a danno di altri membri della comunità scolastica. Ciò si applica anche nel caso di didattica digitale integrata. L'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, le lesioni fisiche a persone; tenere comportamenti astrattamente configurabili come reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.). La falsificazione e/o il fraudolento utilizzo di profili social altrui. Per i comportamenti che non rientrano nelle esemplificazioni sopra riportate, si adotterà, per quanto possibile, il criterio dell'analogia.

b) Sanzioni: In relazione alle mancanze disciplinari e alla loro gravità, possono essere applicate, anche cumulativamente, le seguenti sanzioni:

- a. richiamo verbale;
- b. richiamo scritto con annotazione sul registro elettronico;
- c. ammonizione scritta del Coordinatore delle attività didattiche o del Vice Coordinatore;
- d. sospensione con obbligo di frequenza e sospensione temporanea dalle lezioni e dalla frequenza della scuola fino a 3 giorni.
- e. la sospensione temporanea dalle lezioni e dalla frequenza della scuola superiore a 3 giorni e fino ad un massimo di giorni 15;
- f. allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni;
- g. allontanamento dello studente/alunno dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;
- h. l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'Esame di Stato.

Rimane salva la sanzione amministrativa per chi non ottempera al divieto di fumo nei locali scolastici e nelle pertinenze.

Le infrazioni lievi sono sanzionate dal docente che le rileva con il richiamo verbale e/o scritto. Nel caso di recidiva o in cui le circostanze lo richiedano, viene irrogata la sanzione dell'ammonizione scritta del Coordinatore delle attività didattiche.

Le infrazioni gravi vengono sanzionate con la sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni. È possibile, in considerazione del caso specifico, che la sospensione dalle lezioni sia con obbligo di frequenza. L'allontanamento dello studente/alunno può essere disposto anche quando abbia commesso reati gravi o il suo comportamento costituisca pericolo per l'incolumità delle persone: in tal caso la durata sarà commisurata alle esigenze della situazione.

Le infrazioni gravissime vengono punite con la sospensione dalle lezioni per una durata commisurata alla gravità del fatto, per un periodo superiore a 15 giorni.

La sanzione che provoca l'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni può essere adottata se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

- a. devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana" (es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.) oppure concretizzarsi una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
- b. il fatto commesso dev'essere di tale gravità da richiedere una deroga all'allontanamento fino a 15 giorni. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

La sanzione che provoca l'allontanamento dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico, oppure esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato, può essere adottata se ricorrono due condizioni:

- a. dev'esserci una recidiva nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- b. non sono attuabili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente/alunno nella comunità scolastica durante l'anno scolastico.

c) Sanzioni alternative

Può essere prevista, anche in aggiunta alle sanzioni previste al punto 7a, la possibilità di prestare attività a favore della comunità scolastica. Le attività previste consistono nel prestare aiuto e agevolare i servizi offerti dalla scuola, in linea con il progetto educativo della scuola. A titolo di esempio le attività possono essere: volontariato; pulizia ambienti; piccole manutenzioni; attività di ricerca e studio con approfondimenti relativi ai fatti accaduti, lavori di Segreteria, nel pieno rispetto del Regolamento sulla privacy (GDPR 2016) e delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09)

d) Organi disciplinari

Gli organi che irrogano sanzioni disciplinari possono essere individuali (docente e Coordinatore educativo-didattico e vice-coordinatore) e collegiali (Consiglio di Classe, Consiglio d'istituto e Commissione d'esame). Gli Organi disciplinari collegiali si riuniscono in presenza o, nel caso di divieto di riunione, a distanza. Le sanzioni disciplinari che comportano allontanamento dalla scuola possono essere adottati solo da un organo collegiale.

In particolare:

- le sanzioni di cui alle lettere a. e b. del punto 7a del Regolamento sono irrogate dal docente che rileva una infrazione che, a suo parere, non rivesta carattere di gravità;
- le sanzioni di cui alle lettere c. e d. del punto 7a del Regolamento sono irrogate dal Coordinatore educativo-didattico o da un suo delegato su segnalazione del singolo docente o del consiglio di classe;
- la sanzione di cui alla lettera e. del punto 7a del Regolamento è irrogata dal Consiglio di Classe con la presenza della componente genitori e studenti, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente/alunno sanzionato o il genitore di questi) e, eventualmente, di successiva e conseguente surroga;
- le sanzioni di cui alle lettere f., g. e h. del punto 7a del Regolamento sono irrogate dal Consiglio d'Istituto alla presenza delle diverse componenti, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente/alunno sanzionato o il genitore di questi) e, eventualmente, di successiva e conseguente surroga;
- le sanzioni per infrazioni commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

La scelta della sanzione alternativa va effettuata dall'organo competente ad irrogare la sanzione principale, in relazione ai bisogni educativi emersi nel caso specifico e previo consenso dell'alunno o dei suoi genitori, se minorenne.

L'organo competente ad infliggere sanzioni di un certo grado può sempre applicare quelle di grado inferiore.

e) Il procedimento disciplinare

Le sanzioni disciplinari di cui alle lettere a. e b. del Regolamento sono assunte dal docente dopo aver esplicitato con chiarezza al singolo alunno le motivazioni che lo inducono ad adottarle: in caso di contestazione il tutto deve essere verbalizzato sul registro elettronico.

Per i casi 7a punti e.,f.,g., il procedimento disciplinare è avviato dal Coordinatore educativo-didattico che predisponde comunicazione scritta dell'avvio del procedimento contenente:

- indicazione sommaria del fatto;
- avviso della convocazione davanti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto con indicazione di data, ora e sede;
- avviso della possibilità di depositare memorie e di esercitare il diritto di difesa, anche con l'audizione personale o l'assistenza di persona di fiducia e di prendere visione e/o estrarre copia;

- l'individuazione del responsabile dell'istruttoria.

La convocazione è comunicata tempestivamente allo studente/alunno maggiorenne e/o ai genitori, se minorenne.

Il Consiglio di Classe o il Consiglio di Istituto, di fronte a fatti gravi, devono essere convocati nel più breve tempo possibile da parte del Presidente dell'Organo Collegiale, compatibilmente con le esigenze di difesa e, comunque, non oltre giorni dieci.

L'alunno minorenne che accetta di intervenire al procedimento deve essere accompagnato dall'esercente la responsabilità genitoriale, appositamente invitato.

Ogni alunno sottoposto a procedimento disciplinare ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli.

Nel fascicolo del procedimento disciplinare vengono inserite tutte le informazioni raccolte utili per accertare il fatto, con indicazione di eventuali testimoni in grado di riferire e le memorie scritte eventualmente depositate.

Davanti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto si procede all'audizione, se presenti, dello studente/alunno individuato come responsabile, degli esercenti la responsabilità genitoriale e di eventuali persone da questi indicate come difensori o testimoni e si annota l'eventuale richiesta di sanzione alternativa.

All'esito dell'istruttoria, il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti e, in caso di accertamento della responsabilità disciplinare sulla base di elementi concreti, precisi e concordanti dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dallo studente/alunno incolpato, irroga la relativa sanzione.

Della deliberazione viene redatto verbale contenente:

- a) indicazione dei componenti (presenti e assenti) e del segretario verbalizzante;
- b) estremi dell'episodio;
- c) nomi di eventuali testimoni e sintetica esposizione dei fatti da loro riportati;
- d) ragioni dello studente/alunno passibile di sanzione;
- e) motivazione del provvedimento finale;
- f) sanzione disciplinare inflitta e eventuale sanzione alternativa;
- g) (se prevista) attività in favore della comunità scolastica nella quale è possibile convertire la sanzione;
- h) termine entro il quale è possibile impugnare il provvedimento avanti l'Organo di Garanzia Interno;

La delibera è comunicata entro cinque (n.5) giorni mediante consegna di copia scritta allo studente/alunno interessato e, se minorenne, agli

esercenti la responsabilità genitoriale, ed è inserita nel fascicolo personale dell'allievo con eventuale omissione dell'identità di terzi.

Il procedimento disciplinare deve concludersi entro trenta giorni dall'avvio, prorogabili di ulteriori giorni quindici per esigenze istruttorie.

Al procedimento disciplinare si affianca l'intervento del Coordinatore Pastorale per l'azione di recupero educativo nei confronti dell'allievo. L'esito dell'azione viene comunicato dal Coordinatore Pastorale all'Organo di disciplina interessato perché ne tenga conto nell'adozione della eventuale sanzione.

f) Comunicazione delle sanzioni

Delle sanzioni di cui alle lettere b.,c., d. del punto 7a del Regolamento la famiglia è informata attraverso il registro elettronico con firma di presa visione.

Tutti gli altri provvedimenti adottati devono essere integralmente comunicati per iscritto alla famiglia, con lettera da inserire in copia agli atti della scuola e nel fascicolo personale dell'alunno.

Le sanzioni disciplinari vanno inserite nel fascicolo personale dello studente/alunno e, come quest'ultimo, lo seguono nel trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Nel caso in cui nel testo della sanzione si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che abbiano dato luogo alla sanzione stessa, si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto del Regolamento UE 679/2016, così come attuato dal Decreto Legislativo n.101 del 10/08/2018.

Il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

g) Organo di Garanzia Interno

L'Organo di Garanzia Interno all'Istituto è costituito:

- Direttore della sede che lo presiede
- coordinatore educativo-didattico
- due docenti designati dal Collegio dei Docenti
- uno studente/alunno maggiorenne eletto dai rappresentanti di classe
- da un genitore designato dal Consiglio d'Istituto per la scuola superiore.

Per la scuola secondaria di primo grado vengono designati due genitori e non vi fa parte la componente studente/alunno; le diverse componenti designano anche un membro supplente. I membri durano in carica un anno scolastico.

L'Organo di garanzia è competente a decidere sui ricorsi in materia disciplinare e sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque vi abbia interesse contro le violazioni del D.P.R. 24.06.1998 "Statuto delle studente/alunno e degli studenti", anche contenute nel Regolamento dell'Istituto e a formulare proposte al Consiglio d'Istituto in merito ad eventuali modifiche al presente Regolamento di disciplina per adeguarne il funzionamento alle esigenze della scuola, nel rispetto dello Statuto delle studente/alunno e degli studenti e del Patto educativo di Corresponsabilità.

In caso di incompatibilità di un membro (in quanto interessato ai fatti oggetto di decisione o membro dell'organo che ha inflitto la sanzione), questo verrà sostituito dal membro supplente. La sostituzione opera anche in caso di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo studente/alunno sanzionato o un suo genitore). Se la sanzione contestata è stata irrogata dal Consiglio di Istituto, la presidenza dell'Organo di garanzia è assunta dal Coordinatore educativo-didattico, ed il Direttore della sede si asterrà dal partecipare. Se la sanzione contestata è stata irrogata dal Consiglio di classe, il Coordinatore educativo-didattico si asterrà dal partecipare, così come per le impugnazioni relative alle sanzioni di cui alle lettere c. e d. del punto 7a. L'Organo di Garanzia è validamente costituito quando sia presente la maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei votanti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

La riunione dell'Organo di garanzia è valida anche a distanza, qualora sia vietato l'incontro in presenza.

h) Impugnazioni

Avverso il provvedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari, entro quindici giorni dalla comunicazione, è ammesso, da parte di chiunque abbia interesse, ricorso scritto all'Organo di Garanzia Interno istituito dalla scuola.

Qualora il ricorrente chieda la sospensione della sanzione, spetta all'Organo di Garanzia valutare se sussistano i requisiti del *fumus boni iuris* e del danno grave ed irreparabile.

L'Organo di Garanzia decide entro dieci giorni dalla presentazione del ricorso.

L'Organo di Garanzia ha il compito di deliberare in primo luogo circa l'ammissibilità del ricorso e, in caso affermativo, di valutare la correttezza della procedura messa in atto per l'irrogazione delle sanzioni.

L'ammissibilità del ricorso, pena l'irricevibilità, è legata a:

- aspetti non presi in esame durante l'accertamento,
- carenza di motivazioni,
- eccesso della sanzione.

Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'Organo di Garanzia, con delibera motivata presa a maggioranza semplice dei presenti (non è ammessa l'astensione dal voto), può:

- a- confermare la sanzione,
- b- riformare la sanzione,

La riforma della sanzione a sua volta può comprendere una o più delle seguenti azioni:

- a- modifica parziale o totale;
- b- annullamento;
- c- remissione al medesimo organo irrogante per una nuova valutazione sulla base di nuovi criteri o evidenze;
- d- remissione ad altro organo irrogante qualora nella fase analitica sia emersa l'incompetenza dell'organo che ha inflitto la sanzione;

Contro il provvedimento dell'Organo di Garanzia Interno di applicazione della sanzione, entro quindici giorni dalla comunicazione o comunque entro quindici giorni dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito, è ammesso, da parte di chiunque abbia interesse, ricorso scritto al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che decide in via definitiva, previa acquisizione di parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale.

i) Quadro riassuntivo delle mancanze e delle sanzioni

Tipologia di mancanza	Fattispecie	Sanzione	Organo deputato a irrogare la sanzione	Regolamento Punto 7 a
Mancanze lievi	Reiterata dimenticanza del libretto personale; ritardi ripetuti non dovuti a oggettivi problemi di trasporto; ritardi al rientro dall'intervallo o al cambio dell'ora; prolungamento senza motivo dell'uscita autorizzata dalla classe; sosta durante le ore di lezione nei corridoi e avanti ai distributori;	Richiamo verbale	docente	Lettera a.

	indisponibilità a verifiche e valutazioni; mancato svolgimento dei compiti assegnati a casa; rifiuto sistematico di farsi interrogare. Si applica anche nel caso di Didattica Digitale Integrata.			
Mancanze lievi	Mancata o non tempestiva presentazione della richiesta di giustificazione in caso di assenza; interruzione ripetuta e deliberata della lezione; disturbo della lezione anche chiacchierando con i compagni durante spiegazioni, interrogazioni e compiti in classe; richiesta ripetuta di uscita dall'aula senza valido motivo. Per le fattispecie di cui alla lettera a, nel caso di inefficacia della precedente sanzione. Si applica anche nel caso di Didattica Digitale Integrata	Richiamo scritto con annotazione sul registro elettronico	docente	Lettera b.
Mancanze gravi	Le stesse di cui sopra nel caso di aggravante costituita dalla frequenza con cui si ripete l'episodio ed inoltre nel caso di: mancato rispetto del protocollo AntiCovid, reiterato uso del telefono cellulare o altri dispositivi elettronici non autorizzati durante le lezioni; uso di linguaggio volgare; imbrattamento di oggetti e ambienti della scuola; adozione di un abbigliamento e/o un linguaggio non adeguato all'ambiente scolastico; lancio di oggetti dalla finestra; fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze.	Ammonizione scritta	Coordinatore educativo-didattico e/o Vice coordinatore	Lettera c.
	Fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze	Sanzione amministrativa	Delegato alla sanzione	
Mancanze gravi	Assenze ingiustificate ripetute; reiterate copiature durante le verifiche; scrittura sui muri, porte, arredi e attrezzi; rottura e/o danneggiamento di vetri, porte, muri, arredi, attrezzi, libri e oggetti vari; incisioni su banchi, porte, muri;	Sospensione con obbligo di frequenza nel caso di applicazione delle attenuanti Sospensione da 1 a 15 giorni	Coordinatore educativo-didattico e/o vice-coordinatore Consiglio di classe	Lettera d. Lettera e.

	<p>Le precedenti nel caso di aggravante costituita dalla frequenza con cui si ripete l'episodio ed inoltre: falsificazione della altrui firma; possesso non autorizzato delle credenziali di accesso alla rete internet della scuola di altri soggetti; manomissione del registro elettronico; diffusione in vario modo di scritti, immagini o filmati che siano lesivi del decoro e del buon nome dell'istituto o di persone legate a vario titolo ad esso; sottrazione di beni, valori e oggetti, manomissione e/o distruzione di beni della scuola, la bestemmia, le minacce, le percosse e le ingiurie rivolte al personale della scuola ovvero ad altri studenti sia in forma scritta che verbale. Si applica anche nel caso di Didattica Digitale Integrata</p>			
Mancanze gravissime	<p>tenere, ripetutamente nel corso del tempo, comportamenti offensivi e/o aggressivi individualmente o in gruppo ai danni di uno o più alunni con lo scopo di esercitare un potere o un dominio su di essi, attraverso aggressioni fisiche (botte, spinte, prepotenze fisiche), verbali (ingiurie, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti) o indirette (usare gli altri come mezzi piuttosto che attaccare la vittima in prima persona, ad es. con pettegolezzi fastidiosi e offensivi, l'esclusione sistematica di una persona dalla vita di gruppo, ecc.). Tali comportamenti sono puniti anche se tenuti attraverso varie forme di contatto elettronico, e quindi indipendentemente dal loro verificarsi nell'arco temporale della presenza a scuola, rilevando esclusivamente l'essere posti in essere a danno di altri membri della comunità scolastica, l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, le lesioni fisiche a</p>	<p>Sospensione uguale o superiore a 15 giorni</p> <p>Allontanamento dello studente/alunno dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;</p> <p>Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'Esame di Stato.</p>	<p>Consiglio di Istituto</p> <p>Consiglio di istituto</p> <p>Consiglio di Istituto</p>	<p>Lettera f.</p> <p>Lettera g.</p> <p>Lettera h.</p>

	persone; tenere comportamenti astrattamente configurabili come reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.).			
	Si considera situazione aggravante il numero di volte con cui l'episodio si ripete (da 2 a più). L'aggravante consente all'Organo di irrogare la sanzione prevista per la categoria superiore. Si considera attenuante l'atteggiamento di consapevolezza della mancanza in cui si è incorsi e l'acquisizione del parere favorevole del Coordinatore Pastorale in esito all'azione di recupero educativo.			
	Le sanzioni per infrazioni commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.			
	La scelta della sanzione alternativa va effettuata dall'organo competente ad irrogare la sanzione principale, in relazione ai bisogni educativi emersi nel caso specifico e previo consenso dell'alunno o dei suoi genitori, se minorenne.			

8- Assemblee di classe e Assemblea di Istituto (scuola secondaria di II grado)

a- Le Assemblee di Classe sono momenti gestiti autonomamente dagli studenti con lo scopo di valutare assieme i problemi emergenti, esporre le difficoltà incontrate, proporre iniziative inerenti alla vita della classe e promuovere attività di natura scolastica o parascolastica, analizzare l'andamento della classe e concordare le proposte o le osservazioni da proporre al Consiglio di classe in occasione degli scrutini.

È consentita un'assemblea al mese della durata di una o due ore, da tenersi nell'aula dove si svolgono le lezioni. Altre assemblee possono essere autorizzate dal Coordinatore educativo-didattico (o da chi lo rappresenta), a suo giudizio, una volta esaminati i motivi della richiesta.

La richiesta di Assemblea viene fatta al Coordinatore educativo-didattico (o a chi lo rappresenta) tre giorni prima della riunione.

Sul modulo dovranno essere indicati:

- a. l'Ordine del Giorno dettagliato;
- b. l'ora in cui si intende tenere l'assemblea;
- c. la firma dei rappresentanti di classe e del docente che concede l'ora, con il quale deve essere concordata l'assemblea stessa.

Una volta ottenuta l'autorizzazione, questa verrà annotata sul registro di classe.

Il coordinatore di classe o altro docente potrà assistere e vigilare durante le assemblee. Egli può sospendere l'assemblea e riprendere la lezione qualora ravveda negli studenti un comportamento lesivo del rispetto reciproco, della buona educazione o della disciplina in genere.

Una sintesi del dibattito e delle conclusioni dell'assemblea è obbligatorio che sia verbalizzata a cura dei rappresentanti di classe e portata a conoscenza del Coordinatore educativo-didattico e dei docenti della classe. Nel caso di divieto di riunione, l'Assemblea si può svolgere a distanza.

b- L' Assemblea di Istituto: in relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.

È consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto al mese nel limite delle ore di lezione di una giornata. Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro nell'anno scolastico, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal direttore.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di

attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di istituto possono assistere, oltre al Direttore, al Coordinatore pastorale e al Coordinatore educativo-didattico o loro delegati, i docenti che lo desiderino.

L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione

al Direttore. L'assemblea di istituto è convocata su richiesta almeno del 10% degli studenti.

La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Direttore per l'approvazione ed al Coordinatore educativo-didattico.

Il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il Direttore o suo delegato ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Nel caso di divieto di riunione, l'Assemblea si può svolgere a distanza.

9- Rappresentanti di classe (scuola secondaria di II grado)

Ogni classe dell'Istituto ha il diritto di essere rappresentata, nei Consigli di Classe allargati, da due suoi componenti e, in caso di assenza, dai loro sostituti.

Elezioni: l'elezione dei rappresentanti avviene nelle prime settimane dell'anno scolastico, durante un intervallo o un'ora di assemblea, secondo quanto indicato dal coordinatore di classe. Gli allievi di ciascuna classe propongono le candidature, concordandole con il coordinatore di classe. La votazione, a maggioranza relativa,

sarà palese o segreta, in accordo con il coordinatore. Ogni classe elegge due rappresentanti e due supplenti..

Il coordinatore di classe comunica al Coordinatore educativo-didattico i nomi degli eletti, riportando recapito e-mail di ciascun rappresentante.

Per le classi successive alla prima, nel periodo che precede l'elezione, si intendono confermati in carica i rappresentanti uscenti, eletti nel precedente anno scolastico.

Ruolo e identità: i rappresentanti si fanno portavoce dei problemi e delle esigenze della propria classe nei confronti dei singoli docenti e degli organi collegiali.

Collaborano con gli insegnanti della propria classe e con il coordinatore per tenere unita la classe e per proporre e realizzare le attività didattiche (lezioni, gite, uscite culturali, visite tecniche, iniziative scolastiche varie, ecc.) ed extra-didattiche (gruppo classe, ritiri, momenti formativi, ecc.).

Assicurano la loro presenza, o quella dei loro sostituti, ai Consigli di classe; in tale occasione intervengono esponendo eventuali esigenze, proposte o problemi emersi nell'assemblea di classe, discutendole con i docenti e i rappresentanti dei genitori.

Si impegnano a rispettare e a far rispettare il Regolamento di Istituto; a proporre iniziative, anche a livello personale; a partecipare agli incontri formativi. Richiamano i propri compagni al rispetto delle strutture e delle attrezzature. Richiedono, organizzano e guidano l'assemblea di classe. Riferiscono tempestivamente e puntualmente gli argomenti trattati e le decisioni prese nell'assemblea redigendo un verbale che viene inviato al coordinatore di classe ed al coordinatore educativo e didattico o suo delegato. Eventualmente comunicano di persona quanto emerso ai docenti interessati.

Decadenza: in caso di gravi inadempienze è prevista, da parte del consiglio di classe, la decadenza del rappresentante, al quale subentra il primo eletto dei supplenti.

C) Docenti

I docenti fanno parte della comunità educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali e didattiche. Esercitano la loro libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici.

- All'inizio del turno di lezione (mattina – pomeriggio) e dopo ogni intervallo, il docente deve trovarsi nella propria classe quando gli alunni entrano. È tenuto alla massima puntualità e quindi anche alla migliore sollecitudine nell'avvicendamento ad ogni ora.
- Il docente, in corso di lezione, ha la responsabilità di tutta la classe e di ciascun alunno. Non abbandoni mai l'aula se non è stato sostituito avvertendo

la Presidenza. In casi di emergenza avverta tempestivamente la Presidenza o un collega.

- Non sono assolutamente ammessi scambi di orario o sostituzioni con colleghi, anche di tempo parziale rispetto all'ora di lezione, senza un previo accordo con la Presidenza.
- I docenti sono tenuti ad un turno di vigilanza durante gli intervalli. Sarà cura della Presidenza coordinare le presenze. Compito del docente in turno non è solo uno stazionamento passivo nel luogo stabilito, ma anche una effettiva vigilanza perché durante l'intervallo sia tenuto dagli allievi un comportamento educato e composto.
- È compito dei docenti richiamare con l'assiduità necessaria, gli allievi al senso di un civile comportamento, ad un consono abbigliamento e al mantenimento della pulizia negli ambienti frequentati (aula, bagni, studi, ...).
- L'uscita degli allievi dalle classi è consentita solo in casi eccezionali. Al cambio dell'ora di lezione non è consentito uscire dalla classe e sostare nel corridoio. All'intervallo, come alla fine delle lezioni, il docente controlli che tutti gli allievi escano dall'aula.
- I docenti solleciteranno gli allievi alla puntualità, insistendo con fermezza perché non si verifichino ritardi. Non accettano in aula allievi che arrivino in ritardo, se non sono giustificati dall'incaricato. Alla prima ora del mattino e del pomeriggio controllano le giustificazioni delle assenze a riscontro con il giorno precedente o la mattinata, dando tempestiva comunicazione all'incaricato nel caso di situazioni irregolari. Quando un insegnante ha occasione di rilevare assenze prolungate di allievi o ricorrenti, anche se saltuarie, ne darà specifico avviso al coordinatore di classe e alla Presidenza. I docenti siano attenti e solleciti nel rilevare e comunicare a chi di dovere le situazioni scolastiche o disciplinari che presentino particolari difficoltà o che meritino un rapido intervento.
- I docenti, durante le ore di svolgimento delle assemblee degli alunni devono presenziarvi con discrezione e tatto. Tengano presente che hanno il dovere di sospendere l'assemblea nel caso in cui il comportamento degli alunni non rispetti le norme di buona educazione e trascenda in atti di inciviltà.
- Nelle aule, come all'interno dell'Istituto, non può essere affisso alcun comunicato o pubblicazione senza una precisa autorizzazione della Presidenza. Tali affissioni abbiano carattere temporaneo, usufruendo degli appositi spazi opportuni.
- I docenti accompagneranno gli alunni durante le attività scolastiche, visite tecniche, culturali e formative che avvengono durante le loro ore di lezione.

- Ogni mattina il docente della prima ora organizza il buongiorno avvalendosi degli strumenti predisposti in Sala Professori o elaborati dal docente stesso o dagli allievi.
- I docenti sono tenuti a compilare con cura e precisione il registro elettronico in tutte le sue parti.
- Per i docenti è obbligo l'aggiornamento nelle forme e nei tempi previsti dalla Presidenza o dal Collegio docenti.
- Per ogni altro aspetto si fa riferimento al CCNL AGIDAE e al Regolamento disciplinare applicativo affisso in ogni aula.
- La Didattica Digitale Integrata è considerata modalità ordinaria di prestazione lavorativa.

1. Il ruolo del Coordinatore di Classe

Rapporto con la scuola:

- il Coordinatore di Classe è punto di riferimento per i colleghi riguardo all'andamento generale della classe e a situazioni individuali. Collabora con il Coordinatore educativo-didattico, il Vice coordinatore, il coordinatore pastorale e il Direttore nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.

Rapporto con gli allievi:

- cura la vita della classe per creare un clima di collaborazione e di fiducia a favorire i rapporti all'interno della medesima attraverso il colloquio personale con gli alunni. Porta a conoscenza degli allievi decisioni, iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

Rapporto con i genitori:

- cura le relazioni tra scuola e famiglia cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione ad assenze, al profitto e al comportamento disciplinare. Porta a conoscenza dei genitori le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

Tra i compiti risultano fondamentali quelli sotto riportati:

- il Coordinatore di Classe nel Consiglio di Classe guida l'incontro commentando la situazione scolastica e facendo emergere eventuali problematiche individuali. Prepara con i rappresentanti degli allievi l'intervento iniziale sulla situazione scolastica e disciplinare della classe;
- motiva e sostiene l'iniziativa di solidarietà proposta dalla Scuola, in particolare durante i periodi di Avvento e Quaresima;
- il Coordinatore di classe collabora con il Coordinatore pastorale nella preparazione e nella gestione dei ritiri di classe.

D) Genitori

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e del loro cammino scolastico e, in quanto tali, trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano attivamente al progetto educativo salesiano scelto e fatto proprio, che costituisce terreno di dialogo, confronto e collaborazione. Gli organi collegiali sono gli strumenti che consentono loro di partecipare alla vita della scuola. I genitori sono inoltre invitati a partecipare a tutte le iniziative promosse dalle Associazioni dei Genitori di Scuole Cattoliche, ove costituite.

I genitori sono tenuti al controllo del registro elettronico, per verificare ogni comunicazione tra la scuola e la famiglia.

Colloqui scuola-famiglia

I genitori hanno il diritto e il dovere di incontrare i docenti per qualunque informazione sui propri figli. La regolarità dei colloqui con gli insegnanti permette di seguire con efficacia la crescita dei figli. In caso di difficoltà ad accedere negli orari indicati, i genitori possono eventualmente chiedere via mail un colloquio fuori orario.

Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le lezioni. I colloqui con gli insegnanti avverranno durante l'ora di ricevimento o su appuntamento nei locali a ciò destinati. In caso di divieto di riunione, i colloqui si possono svolgere a distanza.

I genitori possono per causa di forza maggiore delegare, in forma scritta, altra persona a rappresentarli o a farne le veci. È opportuno in questo caso darne anche comunicazione alla Direzione e/o alla Presidenza.

Iscrizioni

L'accettazione di ogni nuovo allievo viene effettuata dal Direttore o, su sua delega, dal Coordinatore educativo-didattico. Le iscrizioni alla classe successiva alla prima non avvengono d'ufficio, ma attraverso la conferma personale di un genitore presso la Direzione della scuola entro il termine stabilito (in assenza d'altre indicazioni, fine giugno).

E) Organismi direttivi e di coordinamento

1- Il Consiglio della Casa

Il Consiglio della Casa collabora con il direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne i compiti di cui è responsabile la comunità salesiana.

2- Il Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (CEP)

È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso riflessione, dialogo, programmazione e revisione dell'azione educativo-pastorale. È dunque un organismo di coordinamento a servizio dell'unità del

progetto salesiano nel territorio in cui opera la CEP, o in cui operano le CEP dei diversi settori nelle opere complesse.

L'Ispettore con il suo consiglio, che determina i criteri di composizione e stabilisce le competenze, i livelli di responsabilità e collegamento con il Consiglio locale della comunità salesiana richiede che in ogni scuola venga istituito per programmazione, gestione e monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative, il Consiglio della CEP della Scuola composto almeno da:

- Direttore
- Coordinatore Educativo-didattico
- Vicecoordinatore/i Educativo - Didattico/i
- Coordinatore/i Pastorale/i
- Economo.

Il Consiglio della CEP della Scuola si incontra con regolarità (almeno ogni tre settimane) per la gestione ordinaria dell'attività scolastica/formativa secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti.

Almeno una volta a quadri mestre il Consiglio della CEP della Scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

A livello di relazione con il Consiglio della casa le funzioni di coordinamento esercitate dal Consiglio della CEP della Scuola vengono valorizzate soprattutto in vista delle decisioni ordinarie (calendario scolastico/formativo, progettazione dell'offerta formativa...) o straordinarie (avvio nuovi percorsi di studio, apertura di nuove sezioni, revisione di modelli gestionali e individuazione di ruoli e responsabilità).

A livello di relazione con il collegio docenti/assemblea dei formatori si valorizza l'azione del Consiglio della CEP della Scuola soprattutto in funzione preparatoria di particolari atti d'indirizzo generale (elaborazione ed adozione del PTOF, elaborazione del calendario, revisione del Regolamento, documento sulla valutazione didattica, attenzione verso l'innovazione della didattica, ecc....).

I rappresentanti dei Consigli delle CEP costituiscono il Consiglio dell'Opera.

3- Il Direttore

Il direttore come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa; favorendo collaborazione e corresponsabilità tra i diversi incaricati:

- anima ed è al servizio dell'unità globale dell'opera in comunione con l'Ispettore ed il suo Consiglio;

- ha a cuore la redazione e l'attuazione del PEPS locale, in sintonia con il progetto ispettoriale;
- promuove i processi formativi e di relazione in modo particolare convocazione e conduzione dei Consigli CEP;
- mantiene il collegamento tra la comunità salesiana e la CEP;
- promuove accordo, collaborazione e corresponsabilità tra le varie componenti della CEP;
- è il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile; mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra docenti, genitori e allievi;
- cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
- è il responsabile dell'opera e dei rapporti con i terzi;
- nomina su proposta del coordinatore educativo-didattico i coordinatori, i docenti e i formatori;
- in dialogo con il coordinatore educativo - didattico accetta (iscrive) gli alunni;
- presiede il Consiglio di Istituto nelle scuole;
- presiede l'Organo di Garanzia Interno;
- adotta il Regolamento Interno d'Istituto;
- ha facoltà di partecipare ai consigli di classe;
- ha la rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno e provvede, ricevuta notizia del reato, a denunciare, senza ritardo, all'Autorità giudiziaria i reati procedibili d'ufficio commessi.

4- Il Coordinatore educativo-didattico

I compiti del Coordinatore educativo-didattico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore della casa salesiana ed il Consiglio della CEP della Scuola.

I compiti di animazione riguardano:

- la realizzazione di un ambiente educativo, anche attraverso l'elaborazione del progetto educativo;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della Scuola;
- la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere tendenze, problemi e possibilità di sviluppo;
- la programmazione educativo-didattico/formativa collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti/formatori e del personale educativo;

- la formazione permanente dei genitori.

I compiti di organizzazione comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola. In particolare

- la proposta al direttore di nomina dei coordinatori di classe/corso, dei docenti o dei formatori;
- i rapporti interni tra le classi/corsi;
- la predisposizione delle scelte didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- l'elaborazione e la gestione dell'orario delle lezioni;
- la comunicazione tra scuola e famiglia;

I compiti di partecipazione comprendono:

- i rapporti esterni con il mondo della Scuola, della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria;
- la partecipazione alla consulte ispettoriale dei presidi o all'incontro dei direttori.

Compiti specifici di carattere amministrativo sono:

- a. vigilare sul lavoro dei docenti/formatori, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- b. organizzare la composizione delle classi, dei corsi e dei relativi consigli.

Per quanto riguarda alcune mansioni specifiche del coordinatore educativo-didattico si rimanda alla legislazione vigente e, se presenti, ai manuali di qualità di ogni singola opera.

5- Il Vice Coordinatore educativo-didattico

Il Vice Coordinatore educativo-didattico collabora strettamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. In particolare:

- a) cura l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche;
- b) vigila sulle assenze degli allievi;
- c) fornisce agli allievi, attraverso incontri personali o di gruppo, le indicazioni per creare un ambiente educativo rispettoso;
- d) partecipa alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.

6- Responsabile di Dipartimento o Settore

Il responsabile di Dipartimento o di Settore collabora attivamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. In particolare:

- a) cura l'organizzazione del Dipartimento in merito alle attività didattiche e disciplinari di competenza;
- b) calendarizza, in collaborazione con il Coordinatore educativo-didattico, gli incontri di coordinamento di dipartimento o di settore;

- c) propone iniziative di carattere didattico per gli allievi e di aggiornamento professionale per i docenti;
 - d) partecipa alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.
- Analogamente si procede per quanto riguarda i docenti che assumono la funzione di referenti per le tematiche individuate dalla scuola, quali ad es. BES, Bullismo.

7- Il Coordinatore pastorale

L'evangelizzazione è obiettivo esplicito di tutta la comunità educativa pastorale e della sua attività, attraverso l'insegnamento della Religione Cattolica, l'ispirazione cristiana delle discipline, dei percorsi formativi e delle metodologie didattiche, lo stile delle relazioni, i momenti esplicativi di riflessione quali il "Buongiorno", le celebrazioni Eucaristiche, le Confessioni, i ritiri, l'educazione alla preghiera, gli esercizi spirituali.

Per coordinare l'animazione pastorale esiste in ogni CEP un coordinatore pastorale supportato nel suo compito da una équipe per la pastorale giovanile. Questo ruolo esige capacità di contatto e coordinamento, esperienza e tempo per dedicarvisi.

Il coordinatore pastorale anima l'azione evangelizzatrice curando la sua integrazione nel processo didattico/formativo ed educativo.

Concretamente il coordinatore pastorale:

- a. fa parte del Consiglio della CEP della Scuola e fa presenti nel processo di elaborazione, realizzazione e verifica del PEPS locale gli elementi fondamentali della pastorale giovanile salesiana;
- b. cura il coordinamento e l'integrazione delle diverse attività del progetto educativo-pastorale, assicurando la loro complementarietà e il loro orientamento verso l'educazione alla fede;
- c. organizza momenti di preghiera, celebrazioni, giornate di ritiro e partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;
- d. cura, in collaborazione con il Direttore, la formazione spirituale, salesiana ed educativa dei docenti;
- e. assicura, in collaborazione con il Direttore, la relazione e la collaborazione della CEP con la pastorale della Chiesa locale e con altre istituzioni educative del territorio;
- f. assicura la disponibilità per direzione spirituale, colloqui, incontri personali con i ragazzi;
- g. garantisce, in accordo con il direttore della casa, una particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, curando il rapporto con le unità pastorali di appartenenza dei giovani stessi in modo da definire i modi e i tempi di azione per l'iniziazione cristiana;

- h. coordina le iniziative di animazione vocazionale, anche attraverso la conduzione di gruppi formativi;
- i. favorisce, in collaborazione con il coordinatore educativo- didattico, il dialogo tra fede e cultura nelle diverse aree di insegnamento;
- j. segue l'animazione del tempo libero e delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo.
- l. svolge l'azione di recupero educativo nei confronti degli alunni sottoposti a procedimento disciplinare.
- m. convoca e presiede la Consulta dei rappresentanti di classe della scuola superiore.

8- Il Coordinatore della gestione amministrativa

Cura in dipendenza con Direttore ed il suo Consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali dell'opera e dell'attività scolastica.
Coordina, in accordo con il direttore e il coordinatore educativo didattico, l'azione e la formazione del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA).

9- Il Consiglio di Istituto

Composto di diritto da Direttore, Coordinatore educativo-didattico, Coordinatore pastorale, Coordinatore della gestione amministrativa e dai rappresentanti dei docenti eletti dal Collegio dei Docenti, dei genitori eletti e – limitatamente alla scuola superiore – degli studenti eletti all'inizio dell'anno scolastico, anche con procedura semplificata, secondo quanto previsto dalle annuali disposizioni impartite dal MIUR.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.

La rappresentanza studente/alunno viene rinnovata annualmente.

Per le Istituzioni scolastiche di Secondo grado sono eletti 6 docenti, 3 genitori e 3 allievi.

Per le Istituzioni scolastiche di scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado vengono eletti 6 docenti e 6 genitori.

Per gli Istituti Omnicomprensivi, al momento non disciplinati da specifica norma ministeriale, vengono eletti 6 docenti, 4 genitori e 2 allievi.

La presidenza del Consiglio di Istituto è affidata al Direttore. La Vice-presidenza ad un genitore.

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente mediante avvisi scritti contenenti l'ordine del giorno da inviare a tutti i membri almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta.

Nei casi di particolare urgenza, tale convocazione potrà essere effettuata per telefono, posta elettronica o in altra forma equivalente.

Il Consiglio di Istituto si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti ed approva le deliberazioni a maggioranza assoluta dei consiglieri presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio di Istituto si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, a distanza. Le modalità di voto sono stabilite dal Presidente.

I verbali delle sedute devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, il quale sarà nominato dal medesimo Consiglio, tra i suoi membri, nella prima seduta.

Il Segretario ha il compito di redigere i verbali delle sedute.

Il Consiglio ha funzioni consultive, esprime pareri con particolare riguardo alle seguenti materie:

- regolamento interno dell'Istituto da adottare da parte del Direttore,
- calendario scolastico,
- adattamento dell'orario scolastico,
- partecipazione ad attività culturali, sportive, e ricreative,
- andamento economico della scuola e gestione amministrativa, edilizia scolastica, sicurezza, innovazione tecnologica, formazione del personale ausiliario.

Ha funzione deliberativa per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari nei confronti degli allievi per la sospensione temporanea superiore ai 15 giorni, per la sospensione fino al termine delle lezioni, per l'esclusione allo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di stato.

Designa un genitore quale membro effettivo ed un genitore quale membro supplente dell'Organo di garanzia interno di Istituto per la scuola superiore; per la scuola secondaria di primo grado designa due genitori quali membri effettivi e due genitori quali membri supplenti.

10- Il Collegio dei Docenti

- Il Collegio dei Docenti è composto direttore, personale docente e dal Coordinatore educativo-didattico che lo presiede.
- Ha competenza professionale in materia di funzionamento didattico e cura, in particolare, la programmazione dell'azione educativa, secondo quanto previsto nel Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.
- Promuove iniziative di sperimentazione, di aggiornamento, di ricerca, partecipazione a progetti specifici, e propone i criteri per la formazione, la composizione delle classi e per l'orario delle lezioni.
- Ogni Scuola assicura l'organizzazione del collegio docenti/assemblea dei formatori in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).
- Le commissioni si occupano di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

- I dipartimenti si occupano di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica.
- Ognuna delle realtà suddette è presieduta dal Coordinatore educativo-didattico della Scuola, che può delegarne la conduzione a docenti da lui designati, in accordo con il Direttore.
- Il Collegio dei Docenti si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza

11-II Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola classe, dai genitori eletti dall'Assemblea (quattro nella scuola secondaria di primo grado, due nella scuola superiore) da due studenti (solo nella scuola superiore), viene presieduto dal Coordinatore educativo-didattico, (o dal Vice coordinatore), il quale designa il segretario verbalizzante.

Si riunisce per:

- esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione, mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari;
- valutazioni periodiche, con la presenza della sola componente docente;
- discutere proposte da presentare al collegio Docenti riguardanti le azioni educative, didattiche ed iniziative di sperimentazione;
- agevolare i rapporti tra docenti, genitori ed alunni;

Il Consiglio di classe può venire allargato alla partecipazione degli educatori dell'extradicattivo e si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza

12-Assemblea dei Genitori

L'Assemblea dei Genitori e Docenti può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure all'intera Scuola. E' luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale. È convocata dal Coordinatore educativo-didattico in accordo con il Direttore della casa. Di ogni riunione viene redatto verbale a cura del segretario individuato dal Coordinatore educativo-didattico.

I genitori hanno il dovere di partecipare a tutte le riunioni che riguardano direttamente o indirettamente loro e/o i loro figli. Nel caso di impedimento è necessario segnalare la non partecipazione. L'Assemblea dei genitori si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza

Le schede di valutazione saranno consegnate, in occasione di tali assemblee, solo ai genitori o agli esercenti la patria potestà, o a terzi con delega scritta. Se un genitore è impossibilitato a tali appuntamenti, farà in modo di ritirare la scheda il prima possibile.

13-Assemblea di classe dei genitori

I genitori degli studenti di ogni classe costituiscono l'assemblea di classe dei genitori al cui interno vengono eletti i rappresentanti di classe.

Compito dei Rappresentanti dei genitori è di costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglia:

- agevolando ed estendendo i rapporti tra docenti, genitori e studenti;
- facendosi portavoce dei problemi generali (non particolari) della classe;
- portando suggerimenti e proposte emerse da precedenti assemblee di genitori in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo, fatte salve le competenze del Collegio docenti e del Consiglio di classe
- valorizzando le assemblee dei genitori che si svolgono in occasione delle consegne delle schede di valutazione.

La convocazione dell'assemblea di classe viene fatta dai rappresentanti eletti, sentito il parere del coordinatore, previa richiesta formale al Coordinatore educativo-didattico corredata di data, orario ed ordine del giorno e formale autorizzazione del Coordinatore educativo-didattico stesso, in tutti quei casi in cui si ritiene necessario confrontarsi in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe e allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo. A tale assemblea possono partecipare di diritto il Coordinatore educativo-didattico (o chi lo rappresenta) ed il Coordinatore di classe.

Normalmente la convocazione viene fatta, eccetto casi di necessità, dieci giorni prima attraverso notifica scritta o telefonica. L'ordine del giorno va affisso all'albo.

È fatto carico ai rappresentanti di redigere l'apposito verbale dal quale emergano il contenuto del dibattito, le eventuali deliberazioni adottate e le iniziative prese; di esso va fatta pervenire copia al Coordinatore educativo-didattico e al Coordinatore di classe. L'Assemblea si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza

14-Consulta dei rappresentanti di classe

Nelle scuole secondarie di secondo grado la Consulta è composta dagli studenti rappresentanti di classe, dai coordinatori e dai responsabili della scuola. In essa vengono discusse le proposte degli studenti. È convocata e presieduta dal Coordinatore pastorale in accordo con il Coordinatore educativo-didattico ed in collaborazione con l'Equipe pastorale con cadenza almeno bimestrale.

La componente studente/alunno della Consulta elegge all'inizio dell'anno scolastico 2 studenti per la Consulta Provinciale degli Studenti. Di ogni riunione viene redatto verbale a cura del segretario individuato dal Coordinatore pastorale.

F- Visite culturali, tecniche e giornate formative

Per visite tecniche si intende l'uscita giornaliera per visitare aziende, impianti e realtà produttive al fine di verificare concretamente le conoscenze tecnologiche teoriche acquisite in classe.

Le visite culturali si definiscono come uscita giornaliera con lo scopo principale di visitare mostre, centri storici e mete naturalistiche e fornire agli alunni un momento di svago e socializzazione con i compagni.

Le giornate formative sono momenti di approfondimento, riflessione, di confronto su tematiche esistenziali anche attraverso esperienze ed attività concrete. Sono considerate fondamentali per la crescita morale e cristiana di ogni ragazzo

1. Tipologia e finalità

I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- a) viaggi di integrazione culturale;
- b) viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo;
- c) visite guidate;
- d) viaggi connessi ad attività sportive.

• Le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico. Tale fase programmativa consente di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.

- Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi – arricchimento culturale e professionale degli studenti che vi partecipano – è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.
- Considerata la valenza didattica dei viaggi di istruzione, non è consentito agli studenti che partecipano al viaggio di essere esonerati, anche parzialmente, dalle attività ed iniziative programmate, salvo specifiche deroghe concesse dal Coordinatore educativo-didattico.
- Si rammenta che i viaggi devono essere funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici peculiari a ciascun tipo di scuola e di indirizzo di studi.

2. Destinatari

- È opportuno che ad ogni viaggio partecipino studenti compresi nella medesima fascia di età, sussistendo tra coetanei esigenze ed interessi per lo più comuni.
- La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita a discrezione del Coordinatore educativo-didattico, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'Istituto e che gli stessi si impegnino a partecipare alle attività programmate per gli alunni.

- Per tutti gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.

• Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza di tutti. Fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempla la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali etc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

3. Organi competenti

- I viaggi d'istruzione sono rimessi all'autonomia decisionale degli organismi della scuola. In particolare spetta al consiglio della CEP, sentito il Consiglio d'Istituto, determinare i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle iniziative, utilizzando gli orientamenti programmatici dei consigli di classe, dei quali si rende promotore il collegio dei docenti.

4. Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

- Considerata l'opportunità che per il completo svolgimento dei programmi di insegnamento non vengano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe, appare adeguato indicare in cinque/sei giorni (esclusi i giorni festivi) il periodo massimo utilizzabile per le visite guidate, i viaggi di istruzione e per attività sportive per ciascuna classe, da utilizzare in unica o più occasioni.

• Tale limite potrà essere superato, in via del tutto eccezionale e previa autorizzazione scritta degli organi competenti, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendono conseguire obiettivi di particolare rilevanza formativa e interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali.

• È fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni, durante il quale l'attività didattica è, in modo più accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione delle lezioni. Al tale divieto si può derogare solo per viaggi connessi ad attività sportive scolastiche nazionali ed internazionali o di attività collegate con l'educazione ambientale, considerato che essendo all'aperto non possono, nella maggior parte dei casi, svolgersi prima della tarda primavera.

• È opportuno che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza di altre particolari attività istituzionali della scuola (scrutini, elezioni scolastiche, etc.).

5. Docenti accompagnatori

- Si preferisce che vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi interessate al viaggio e di materie attinenti alle sue finalità.

- Per i viaggi all'estero, si deve curare che almeno uno degli accompagnatori possieda un'adeguata conoscenza della lingua del Paese da visitare, o almeno della lingua inglese.
- Quanto al numero, si conviene che nella programmazione dei viaggi debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni.
- Nel caso di partecipazione di uno o più alunni diversamente abili, si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore, nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità della disabilità.
- Ai fini del conferimento dell'incarico il Coordinatore educativo-didattico individua i docenti tenendo conto della loro effettiva disponibilità, similmente si farà per eventuali integrazioni o sostituzioni, ove non sia stato raggiunto il numero degli accompagnatori richiesto.
- Di norma deve essere assicurato, l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da escludere che lo stesso partecipi a più di un viaggio nel medesimo anno scolastico. Tale limitazione non si applica alle visite guidate, pur essendo comunque sempre auspicabile una rotazione dei docenti accompagnatori al fine di evitare frequenti assenze dello stesso insegnante.
- A viaggio di istruzione concluso i docenti accompagnatori, sono tenuti relazionare il Coordinatore educativo-didattico ed il consiglio di classe circa gli esiti e gli eventuali inconvenienti del viaggio o della visita guidata.

La mancata partecipazione degli studenti alle visite culturali, tecniche ed alle giornate formative deliberate dalla Scuola viene considerata come assenza e va pertanto giustificata, oltre che rientrare nel computo dei giorni ai fini della frequenza minima.

Nell'effettuazione delle visite culturali, tecniche e delle giornate formative vanno tenute presenti le disposizioni anti Covid.

Allegato 1

Obblighi di segnalazione e denuncia da parte della scuola

Il Direttore ha la competenza di rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno. Pertanto deve denunciare la notizia di reato trasmettendo le informazioni di cui è in possesso direttamente alla Procura della Repubblica competente o ad organi di Polizia Giudiziaria del territorio.

Ciò vale sia nel caso in cui il minore sia vittima che autore del reato.

I minori possono essere autori di reati, ossia degli stessi reati degli adulti.

Nell'ambito scolastico la maggior parte dei reati commessi dagli alunni riguardano episodi di bullismo che in sé non è un reato, posto che nessuna disposizione se ne occupa esplicitamente. Costituisce però, costituisce la somma e/o la ripetizione di reati previsti dall'ordinamento, quali la violenza privata, l'estorsione, ingiuria, la diffamazione, gli atti persecutori e discriminatori a sfondo razziale, politico o sessuale, la violenza fisica e/o sessuale, la realizzazione e diffusione di materiale pedopornografico, gli atti vandalici e di danneggiamento, la detenzione a fine di spaccio e la cessione a qualunque titolo di stupefacenti. Quale che sia lo scenario, comunque, il Direttore della Casa, ricevuta notizia del reato, è obbligato a denunciare, senza ritardo, all'Autorità giudiziaria i reati procedibili d'ufficio, verificatisi o rilevati all'interno dell'istituto, o comunque di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio ruolo.

La denuncia va effettuata quale che sia l'età dell'autore del reato (e quindi anche per i minori di anni 14): ogni valutazione circa il rilievo dell'imputabilità è rimessa esclusivamente all'Autorità giudiziaria.

La denuncia può essere fatta sia in forma orale (presso gli uffici della Polizia di stato o dei Carabinieri che provvederanno direttamente alla verbalizzazione ed all'inoltro all'autorità giudiziaria competente) sia in forma scritta, con indicazione chiara del denunciante e sottoscrizione della stessa. La denuncia può anche essere trasmessa direttamente alla Procura presso il Tribunale dei minorenni. Nella denuncia devono essere presenti tutti i dati acquisiti e disponibili (oltre al "racconto" del fatto, l'identità delle persone coinvolte, le modalità di acquisizione della notizia di reato, ecc.) con indicazione delle persone a conoscenza dei fatti o testimoni degli stessi. Anche in questo caso, la denuncia va fatta senza ritardo in rapporto alla gravità dei fatti.

Protocollo somministrazione farmaci

L'organizzazione del “servizio” di somministrazione dei farmaci

Nel caso di alunni con patologie che necessitano l'assunzione di farmaci di mantenimento o a scopo profilattico, la famiglia può richiedere la collaborazione della scuola. Il riferimento per la gestione di questo problema è costituito dalle Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola del Ministero del Lavoro e MIUR del 25.11.05. Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che espliciti modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo “servizio” spetta al Coordinatore educativo-didattico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, docente e ATA. È opportuno, in casi particolari, prevedere anche un addestramento “in situazione” da parte del medico curante. La scuola provvede a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il Coordinatore educativo-didattico ne autorizzerà l'accesso ai familiari in caso possano provvedere autonomamente.

Il rifiuto da parte del personale scolastico di assumere questo incarico per paura delle eventuali conseguenze non trova giustificazione, dal momento che non è riconosciuta alcuna responsabilità a loro carico, se sono state seguite correttamente le indicazioni del medico, mentre potrebbe configurarsi come omissione di soccorso (art. 593 CP) la mancata somministrazione secondo le procedure previste.

Usufruiscono di tale “servizio” gli allievi con malattia cronica, in cui i farmaci devono essere assunti con orari e posologia costanti, ma anche quegli allievi che sono affetti da patologie che possono comportare urgenze (es. convulsioni, shock anafilattico) prevedibili, con manifestazioni corrispondenti a quelle previste e descritte dal medico, in cui i farmaci devono essere somministrati con la modalità e la posologia prescritte. Nel caso che l'urgenza non presenti i sintomi descritti dal medico o riguardi un allievo per il quale non è stata avanzata alcuna richiesta, la gestione spetterà all'addetto PS e non dovrà essere somministrato alcun farmaco.

Certificazioni da acquisire per la somministrazione di farmaci agli allievi

1. richiesta dei genitori motivata (somministrazione del farmaco non differibile in orario extrascolastico e impossibilità di provvedere autonomamente), in cui

si autorizza il personale individuato dalla scuola a somministrare il farmaco al figlio, con la modalità e il dosaggio indicati dal medico

2. prescrizione medica intestata all'alunno recante:

- il nome commerciale del farmaco
- la modalità di somministrazione
- l'esatta posologia
- l'orario di somministrazione

3. istruzioni del medico curante intestate all'alunno e indirizzate al coordinatore educativo-didattico, su posologia e modalità di somministrazione del farmaco in caso della comparsa di episodi acuti di cui devono essere descritti i sintomi e sui comportamenti da assumere nel caso il farmaco non risultasse efficace.

Allegato 2

Allegato 3

Consegna del minore degli anni 14 all'uscita da scuola

L'art.19 bis del DL 148/2017, convertito in legge 172/2017, ha previsto la possibilità che i genitori, i tutori, i soggetti affidatari dei minori di 14 anni, autorizzino l'uscita dalla scuola sollevando il personale scolastico dalla responsabilità legata all'obbligo di vigilanza.

Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore acquisiscono l'autorizzazione all'uscita autonoma sottoscritta da entrambi i genitori o comunque gli esercenti la responsabilità genitoriale per consentire l'uscita autonoma dalla scuola.

Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore prendono atto ma- sentiti i docenti- possono opporre motivo diniego in caso di manifesta e macroscopica irragionevolezza della richiesta.

L'autorizzazione exonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

L'autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo da parte del minore di un mezzo di locomozione proprio, compatibile con l'età minima prevista per il suo utilizzo esonerando il personale scolastico dall'obbligo di vigilanza nella salita e nell'utilizzo del mezzo di locomozione stesso.

La medesima autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo del servizio di trasporto pubblico e/o del servizio di trasporto scolastico, esonerando il personale scolastico dall'obbligo di vigilanza nella salita e discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche.

Fac simile autorizzazione

Al Coordinatore educativo-didattico della scuola

Oggetto: autorizzazione all'uscita autonoma da scuola del minore _____ ai sensi dell'art. 19 bis della L. 172 del 04.12.2017

I sottoscritti _____, nato a _____ il _____/_____/_____, cod. fisc. _____,
e _____, nato a _____ il _____/_____/_____,
cod. fisc. _____,
genitori (o esercenti la patria potestà genitoriale)
dell'alunn_____ nat_ a _____ il _____/_____/_____,
frequentante la classe _____ sez. _____ presso l'Istituto _____

IN CONSIDERAZIONE

- dell'età del/della proprio/a/ figlio/a;
- del suo grado di autonomia;
- dello specifico contesto del percorso scuola-casa, all_stess_noto;
- del fatto che il proprio figlio è dotato dell'adeguata maturità psico-fisica per un rientro autonomo a casa da scuola in sicurezza

AUTORIZZANO

ai sensi dell'art. 19 bis della L. 172 del 04.12.2017, l'Istituto _____ di _____, nella persona del Coordinatore educativo-didattico, a consentire l'uscita autonoma del suddetto minore _____ dai locali scolatici al termine dell'orario delle lezioni, anche in caso di variazioni di orario (ad es. scioperi, assemblee sindacali...) e di ogni altra attività curricolare o extracurricolare prevista dal PTOF della scuola, così come anche al periodo di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del I ciclo d'istruzione. La presente autorizzazione vale anche ai fini dell'utilizzo in autonomia, da parte del minore all'uscita dalla scuola, del mezzo privato di locomozione ovvero del servizio di trasporto pubblico, come anche del servizio di trasporto scolastico, [avendo a tal fine autorizzato anche il Comune di _____, gestore del suddetto servizio] 1.

La presente autorizzazione exonera il personale scolastico da ogni responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza ed ha efficacia per l'anno scolastico in corso.

In fede

Luogo _____, ____ / ____ / ____

Il padre: _____ 2

La madre: _____ 3

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di avere effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater c.c., che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Il genitore unico firmatario: _____ 4

Il Coordinatore educativo-didattico PRENDE ATTO della presente autorizzazione

Luogo _____, ____ / ____ / ____

Firma

1 La dicitura tra le parentesi quadre deve essere compilata solo in caso di intervenuta autorizzazione al Comune.

2-3-4 Allegare copia documento riconoscimento del genitore che rende la dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000.

PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI MALORE E/O INFORTUNIO

Malore

	ALUNNO	DOCENTE	PERSONALE ATA	ADDETTI 1° SOCCORSO	SEGRETERIA	FAMIGLIA
MALORE LIEVE	Avvisa il docente	Valuta la situazione	Accompagna l'alunno in infermeria assieme all'addetto al primo soccorso.	Presta assistenza allo studente,	Chiama la famiglia	Concorda le modalità di intervento
		chiama il personale ATA, e l'addetto al 1° soccorso.	Avvisa la segreteria ed informa l'ufficio di presidenza	valuta i parametri,	Allerta la Presidenza e il personale preposto all'accoglienza dei parenti	provvede o delega qualcuno al ritiro dell'alunno ,
		Raccoglie informazioni		si documenta sul		si accorda che il figlio rimanga a

				malore e su eventuali precedenti		scuola in attesa dell'evoluzione del malessere
MALORE GRAVE	Se in grado avvisa il docente	Affida gli alunni ai colleghi delle classi vicine.	Se possibile accompagna l'alunno in infermeria assieme all'addetto al primo soccorso ed operatore DAE.	Presta assistenza allo studente, valuta i parametri, se possibile si documenta sul malore e su eventuali precedenti.	Chiama la famiglia e la informa dell'accaduto	
		Assiste il ragazzo, chiama il personale ATA e l'addetto al 1° soccorso e nei casi gravi l'operatore DAE.	Si attiva per far pervenire il defibrillatore	Rivaluta costantemente l'evoluzione e si predisponga a possibili interventi rianimatori BLS, RCP DAE	Predisponde per l'accoglienza del personale di soccorso MSB e/o MSA.	
		Telefona al 118 relazionando sulla situazione.	Avvisa la segreteria e l'ufficio di presidenza		Si assicura che i soccorritori vengano accompagnati prontamente	

					te dal paziente	
		Fa eventualmente allontanare quanti non necessari al soccorso	Fa eventualmente allontanare quanti non necessari al soccorso			

Infortunio

	ALUNNO	DOCENTE	PERSONALE ATA	ADDETTI 1° SOCCORSO	SEGRETERIA	FAMIGLIA
INFORTUNIO LIEVE	Avvisa il docente	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture NON SPOSTARE l'INFORTUNATO	Se possibile accompagna l'alunno in infermeria assieme all'addetto al primo soccorso.	Presta assistenza allo studente, valuta i parametri, si documenta sull'infortunio	Comunica alla famiglia l'accaduto	Concorda le modalità di intervento
		Valuta la gravità della situazione, chiama il personale ATA, e l'addetto	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna	Appronta un primo soccorso con quanto a disposizione nella cassetta	Effettuerà la denuncia di infortunio ai vari organi competenti	provvede o delega qualcuno al ritiro dell'alunno,

		al 1° soccorso	e/o fratture NON SPOSTARE E l'INFORTUNATO	del Pronto Soccorso.	i e all'Assicurazione	
		Segnala l'evento sul registro, compila il modulo apposito, lo consegna in segreteria in giornata	Fa eventualmente allontanare quanti non necessari al soccorso	si documenta sul malore e su eventuali precedenti		si accorda che il figlio rimanga a scuola in attesa dell'evoluzione o venga inviato al DEA
INFORTUNIO GRAVE	Se in grado avvisa il docente	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture NON SPOSTARE E l'INFORTUNATO	Se possibile accompagna l'alunno in infermeria assieme all'addetto al primo soccorso ed operatore DAE.	Presta assistenza allo studente, valuta i parametri vitali.	Chiama la famiglia e la informa dell'accaduto Avvisa il Coordinatore educativo-didattico.	Riceve dalla segreteria i dati necessari per seguire la pratica
		Assiste il ragazzo, chiama il personale ATA e l'addetto al 1°	Si attiva per avere a disposizione il defibrillatore	Rivaluta costantemente l'evoluzione e si predisponde a possibili	Predisponde per l'accoglienza del personale di soccorso	Entro il giorno successivo, consegna in Segreteria

		soccorso e si documenta sulla dinamica	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture NON SPOSTARE L'INFORTUNATO	interventi rianimatori BLS, RCP DAE se possibile si documenta sull'infortunio	MSB e/o MSA.	a il certificato medico in originale rilasciato dal Pronto Soccorso e compila la modulistica
		Telefona al 118 relazionando sulla situazione.	Fa eventualmente allontanare quanti non necessari al soccorso	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture NON SPOSTARE E L'INFORTUNATO salvo in caso di imminente pericolo di vita o per effettuare interventi rianimatori	Si assicura che i soccorritori vengano accompagnati prontamente dal paziente	
		Avvisa la segreteria, denuncia il sinistro			Effettuerà la denuncia di	

		attraverso modulo apposito entro 24 ore			infortunio ai vari organi competenti e all'Assicurazione	
--	--	---	--	--	--	--

In caso di malore e/o infortunio di un Docente o altro personale gli studenti o altri attivano il personale della scuola più prossimo che provvederà come sopra.

IN CASO DI TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO: il docente o un collaboratore scolastico o un addetto al primo soccorso accompagna l'alunno, (obbligatoriamente in ambulanza se minore) e rimane con lui fino all'arrivo di un familiare. L'assistenza al DEA è raccomandata anche per i maggiorenni. Nel caso in cui i familiari arrivino in Istituto prima della partenza dell'ambulanza, il docente affida il minore al familiare che provvederà all'accompagnamento in DEA secondo quanto concorderà con il personale di 118.

PER NESSUN MOTIVO IL PERSONALE DEVE SOMMINISTRARE FARMACI AGLI ALLIEVI (salvo casi di specifica autorizzazione secondo le modalità previste dalla normativa e dai protocolli sanitari concordati).

UNA VOLTA CHIAMATO IL 118 IL DOCENTE/PERSONALE ATA riferisce l'accaduto al personale di 118 apre e blocca il cancello di entrata, collabora col personale di 118 per qualsiasi richiesta, si assicura che lo spazio riservato ai mezzi di soccorso sia libero, chiama l'ascensore al pian terreno e lo tiene a disposizione dei soccorritori, accoglie il personale di 118 e lo accompagna dal "paziente"

PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO DURANTE VIAGGI O VISITE D'ISTRUZIONE

In caso di **MALORE** o **INFORTUNIO LIEVE** l'alunno avvisa il docente che valutata la situazione, provvede alle prime cure e telefona alla famiglia con cui concorda il da farsi (non sottovalutare la possibilità di accompagnare l'alunno ad un Pronto Soccorso). In presenza di **MALESSERE GRAVE**, il docente affida la classe ai colleghi e assiste l'alunno con la collaborazione di un altro docente che si occupa di telefonare al 118, alla famiglia e alla segreteria. In caso di trasporto al Pronto Soccorso il docente accompagna l'alunno in ambulanza e rimane con lui in ospedale fino eventualmente all'arrivo di un familiare.



Entro 24 ore trasmette all'ufficio della segreteria della scuola la relazione dei fatti ed il certificato medico con prognosi. Al rientro il docente consegna in segreteria i documenti in originale ed eventuali ricevute di spese sostenute.

Nel caso di comparsa a scuola di sintomi suggestivi di una infezione da Covid 19 si applica lo specifico protocollo.

Allegato 5

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO:

Nel 1996, la 498 Assemblea Mondiale della Sanità ha adottato la risoluzione WHA 49.25, in cui si dichiara che 'la violenza è un problema di salute pubblica di fondamentale importanza e in progressiva espansione in tutto il mondo. Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani (WHO 2014). E' una violazione dei diritti umani, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989) incluso il diritto di un bambino o di un adolescente all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU).

CYBERBULLISMO:

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. E' caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo o un gruppo di bulli su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo che definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- legge n.71 del 29 maggio 2017 (Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo);
- linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (MIUR ottobre 2017);
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n.1455/06 (Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca (10 novembre 2006));
- artt. 581(percosse)-582 (lesione personale)- 595 (diffamazione) – 610 (violenza privata)-612(minaccia)-635 (danneggiamento) del Codice Penale;
- artt. 2043 (risarcimento per il fatto illecito)-2047 (danno cagionato all’incapace) -2048 (Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d’arte) Codice Civile

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE

1. IL COORDINATORE EDUCATIVO-DIDATTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF eventuali corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli

studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme di convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica una modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni da intraprendere con gli studenti.

6. I GENITORI:

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione a tempi, modalità, atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI STUDENTI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare dopo opportuna formazione, possono operare come educatori tra pari;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici- immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente

personalni di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo e cyberbullismo per i quali si dispongono le sanzioni previste dal Regolamento di disciplina con percorso di mediazione e relativa segnalazione alle autorità competenti:

Bullismo:

- violenza fisica, psicologica o intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- intenzione di nuocere;
- isolamento della vittima.

Cyberbullying:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima teme per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, caluniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazioni delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nella fattispecie previste dalla legge 71/2017.

Una volta accertato quanto sopra, “salvo che il fatto costituisca reato, (...) il coordinatore educativo-didattico che venga a conoscenza di atti di cyberbullying ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo. (art. 5 comma 1 L.71/2017).”

Inoltre lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR21 novembre 2007, n.235) nell'art. 4 ai seguenti comma prevede:

comma 5) “Le sanzioni sono sempre temporanee proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al



principio di riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.”

Comma 6)” Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto”.